

# LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

## 4° RAPPORTO



A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)  
Fonti e elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)  
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini (Area Comunicazione e Stampa Confindustria Vicenza)  
PGM/ag  
Vicenza, 16 aprile 2018

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita  
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2018  
Confindustria Vicenza  
Tutti i diritti riservati

# Indice

---

## LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

*4° RAPPORTO  
Gennaio 2017*

PREFAZIONE . . . . .	5
INTRODUZIONE. . . . .	5
NOTA METODOLOGICA. . . . .	6
RISULTATI DEL MONITORAGGIO . . . . .	7
RISULTATI PER SINGOLO TRIBUTO. . . . .	20
I RISULTATI SUDDIVISI PER SINGOLO RAGGRUPPAMENTO DI CONFINDUSTRIA VICENZA . . . . .	23
RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO . . . . .	24
RAGGRUPPAMENTO BASSANO . . . . .	32
RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO . . . . .	40
RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO . . . . .	48



Il quarto Rapporto annuale sulla tassazione locale delle imprese rivela che l'ossatura produttiva della nostra provincia continua ad essere soggetta a una pressione fiscale elevata e frammentata.

Va detto che gran parte del gettito derivante dalle imposte comunali è destinato allo Stato e non agli enti locali. Come testimoniato anche dai nostri precedenti Rapporti annuali, dal 2012 la natura della fiscalità locale evidenzia un progressivo deterioramento: non più canale di raccordo tra governo locale e

cittadini e imprese, ma strumento essenzialmente preposto al risanamento dei conti pubblici.

L'impianto statalistico delle imposte locali, relegate a fonti di gettito, è caratterizzato da rigidità normative e da scarsa flessibilità. Agli enti locali, tuttavia, rimane qualche spazio di manovra, per definire e attuare le misure di politica territoriale più idonee a supportare le imprese e i loro sforzi di accrescere la propria competitività nel mercato globale: va riconosciuto che, in questi ultimi anni, nume-

rosi Comuni della Provincia di Vicenza hanno adottato misure di politica fiscale volte a ridurre il "local tax rate" sulle imprese.

Confindustria Vicenza, con questa pubblicazione, intende offrire uno strumento di conoscenza, in grado di avviare un confronto costruttivo tra imprese ed enti locali, al di fuori di schematismi e reciproci pregiudizi, nella speranza che si amplii il novero dei Comuni promotori di buone pratiche.

## Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale.

Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale.

Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese – alla sua quarta edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che

compongono l'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo a due tipologie di immobili (un capannone industriale e un'area edificabile) nel 2017 nei 120 Comuni della Provincia di Vicenza. Gli importi sono stati confrontati con quelli rilevati nel corso del 2016, 2015 e del 2014, in modo da evidenziare l'andamento della pressione fiscale locale negli anni considerati.

Il numero dei Comuni della Provincia di Vicenza nel 2017 si è ridotto a 120, in luogo dei 121 degli anni passati, grazie alla fusione avvenuta nel 2017 tra il Comune di Grancona e il Comune di San Germano dei Berici, che ha dato vita al Comune di Val Liona: nel Rapporto, i Comuni analizzati sono ancora 121, in quanto, a livello di fiscalità locale, per il periodo d'imposta 2017 il Comune di Val Liona ha applicato, con riferimento al territorio degli enti soppressi, le aliquote precedentemente deliberate dai Comuni di Grancona e di San Germano dei Berici.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.

# Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i 120 Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per ciascun Comune sono state reperite le aliquote relative al 2017 disponibili alla data del 1° dicembre 2017 per l'IMU, la TASI e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle relative al 2014, al 2015 e al 2016 già analizzate nei rapporti sulla fiscalità locale elaborati nel corso dei medesimi anni.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale e di un'area edificabile, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in questione avrebbe dovuto pagare nel 2017. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare la rendita catastale del capannone ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI:

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D. Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq. Inoltre, nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale pari al 5% e al

lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per gli uffici.

Con riferimento all'area edificabile, la base imponibile ai fini dell'IMU e della TASI è costituita dal valore venale in comune commercio alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

La base imponibile ipotizzata è stata determinata in euro 750.000.

L'area in questione non è produttiva di rifiuti e pertanto è stata esclusa dal calcolo della TARI.

## **CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) localizzato in zona industriale:**

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponte;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

# Risultati del monitoraggio

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni (2014, 2015, 2016 e 2017) con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

In via generale, va segnalato che le maggiori variazioni rilevate nel 2017, rispetto all'anno precedente riguardano la TARI: tale imposta non è interessata dalla sospensione degli aumenti dei tributi locali disposta con riferimento al periodo d'imposta 2017 dall'art. 1, comma 42, della Legge 11 dicembre 2016 n. 232.

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2017 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese in circa il 52% dei 121 Comuni oggetto del monitoraggio, contro il 42% rilevato nel 2016.

Il 29% circa dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 19% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto al 2016.

Con riferimento ai capannoni, dunque, nel 2017 è aumentata (10%) la platea dei Comuni che hanno incrementato l'imposizione rispetto all'anno precedente, mentre è rimasta pressoché immutata la percentuale dei Comuni che ha deciso di mantenere invariata l'imposizione (19% contro il 18% registrato nel 2016 sul 2015).

L'incremento in termini percentuali è contenuto (pari a circa 0,060%), tuttavia, tale risultato appare interessante, considera-

to che gli Enti possono disporre aumenti solamente sulla TARI, alla luce della citata sospensione degli aumenti previsti in ambito IMU e TASI dalla Legge di Bilancio per il 2017: nel 2016, in generale, si era registrata una conferma delle aliquote deliberate nel 2015 e un rallentamento della crescita della pressione fiscale, dovuta anche alla sospensione degli aumenti dell'IMU e della TASI previsti dalla citata Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, analogamente a quanto avvenuto nel 2017.

Nel 2017, i dati disegnano un quadro in controtendenza rispetto al 2016, con un aumento complessivo della pressione fiscale a livello locale, anche se di modesta entità.

## Modesto incremento della pressione fiscale

### IUC (IMU, TASI e TARI)

La IUC gravante sui fabbricati si compone di tre imposte: l'IMU, la TASI (la tassa sui servizi indivisibili) e la TARI (la tassa sui rifiuti): è analizzata la tassazione complessiva del 2017 determinata dalla IUC in ciascun Comune e il peso assegnato

al singolo tributo dalle diverse scelte comunali nella struttura dell'imposta tripartita.

### IUC sul fabbricato di tipo D7

Rispetto al 2016 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 63 Comuni (nel 2016 rispetto al 2015 i Comuni che avevano incrementato la tassazione erano stati 50), è diminuita in 35 (49 nel 2016) e non è variata in 23 (22 nel 2016).

I capannoni registrano un lieve incremento medio rispetto al 2016, pari allo 0,060%, mentre con riferimento al periodo 2015-2014 si registra un decremento pari allo 0,33%: si riduce l'effetto positivo del decremento rilevato nel 2016 rispetto al 2015 pari allo 0,40%.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,27 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,17 €/mq, con un incremento pari all'1,10% rispetto al 2016. Nel 2016 si era registrato un decremento rispetto al 2015 di circa il 2% (contro il decremento dello 0,17% registrato nel 2015 rispetto al 2014).

La TARI, dunque, registra un'inversione di tendenza rispet-



to agli ultimi anni, comportando un incremento della pressione fiscale.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.539 euro (contro i 19.528 euro rilevati nel 2016 e i 19.604 euro rilevati nel 2015): al pari del 2016 circa il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2015 tale percentuale era pari al 52%).

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.767 euro (14.748 euro nel 2016 e 14.796 euro nel 2015) e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.443 euro (27.343 euro nel 2016 e 27.279 euro nel 2015): i Comuni in questione occupavano anche nel 2014, nel 2015 e nel 2016 le medesime posizioni (anche se con riferimento ad entrambi gli enti si registra un incremento, dovuto ad un aumento della TARI).

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono da registrare nei Comuni di Zermeghedo (circa il 6% di aumento rispetto al 2016), Pojana Maggiore (circa il 5% di aumento rispetto al 2016), Carrè (circa il 4% di aumento rispetto al 2016) e Orgiano (circa il 3% di incremento sul 2016). Il Comune di Orgiano nel 2016 si era distinto come uno tra gli enti in cui si erano registrati rispetto al 2015 i decrementi maggiori (13%).

Con riferimento al 2017, i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Isola Vicentina (circa l'8% in meno rispetto al 2016), Valdastico (4%) e Bassano del Grappa (decremento di circa il 3% rispetto al 2016).

Al pari del 2016, anche nel 2017, circa il 41% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 euro e 19.000 euro (38% nel 2015 e 2014), circa il 55% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 24.000 euro (58% nel 2015 e 2014) e il 4% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro (4 cento nel 2014 e 2015).

Il 90% dei Comuni, analogamente a quanto avvenuto nel 2014, 2015 e nel 2016 ha mantenuto la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

**La tassazione sui capannoni registra un lieve incremento e il gettito medio generato è pari a 19.539 euro**

Come nel 2016 e negli anni precedenti, Arzignano si conferma il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta, con un incremento pari allo 0,37% rispetto al 2016 (0,23% nel 2016 rispetto al 2015), seguito, in ordine decrescente da San Nazario, Crespadoro, Lonigo, Grisignano di Zocco, Casola e Marostica: vanno segnalati i Comuni di San Nazario e Crespadoro che hanno ridotto

l'imposizione rispettivamente nella misura dello 0,48% e del 6,21%.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio, Chiuppano, Altissimo, Posina, Zovencedo e Campiglia dei Berici: rispetto al 2016, al 2015 e al 2014, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati, ad eccezione di Pojana Maggiore che è salita di 4 posizioni con un incremento della tassazione del 4,85%.

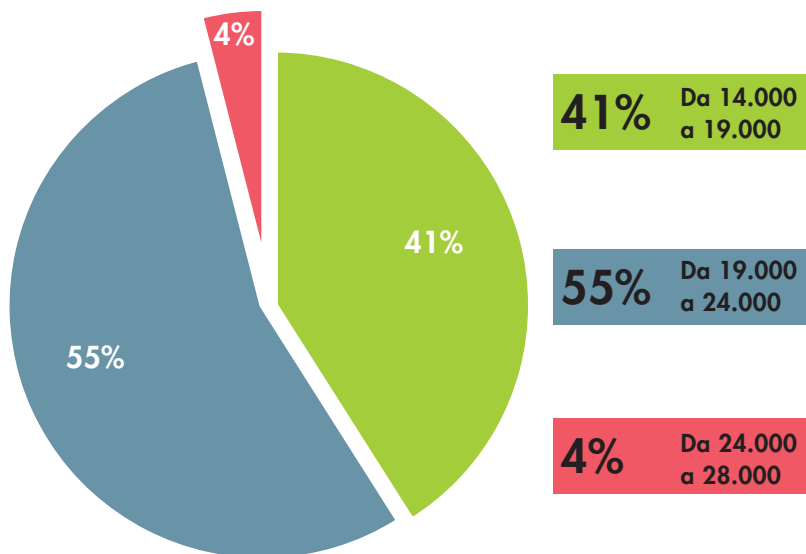
Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media, ad eccezione di Thiene che nel 2017 si colloca al di sotto della media provinciale (19.079, contro i 18.961 euro del 2016, con un incremento dello 0,62%, a fronte di un decremento di circa il 4%, registrato nel 2016 dovuto ad una riduzione della TARI e dell'aliquota TASI). Bassano del Grappa, grazie ad una rimodulazione della TARI, nel 2017 ha diminuito la pressione fiscale con una tassazione di 19.775 euro, contro i 20.424 euro registrati nel 2016 (con un decremento pari a circa il 3%).

Le posizioni occupate dagli enti citati nella particolare classifica in esame non sono di rilievo: Valdagno applica una tassazione di circa 19.812 euro (19.777 euro nel 2016 e 19.734 euro nel 2015), Vicenza e Schio di circa 21.000



euro, di poco superiore a quella registrata nel 2015 (una frazione sopra i 20.000 euro): Vicenza è in 30<sup>a</sup> posizione, in ordine decrescente (32<sup>a</sup> nel 2016 e 34<sup>a</sup> nel 2015), Bassano del Grappa in 57<sup>a</sup> posizione (46<sup>a</sup> nel 2016, l'ente ha guadagnato 11 posizioni), Schio in 31<sup>a</sup> posizione (27<sup>a</sup> nel 2016), Thiene in 72<sup>a</sup> (73<sup>a</sup> nel 2016 e 62<sup>a</sup> nel 2015) e Valdagno in 56<sup>a</sup> posizione (57<sup>a</sup> posizione nel 2016).

Scaglioni di tassazione IUC  
su fabbricato di tipo D7 in percentuale.

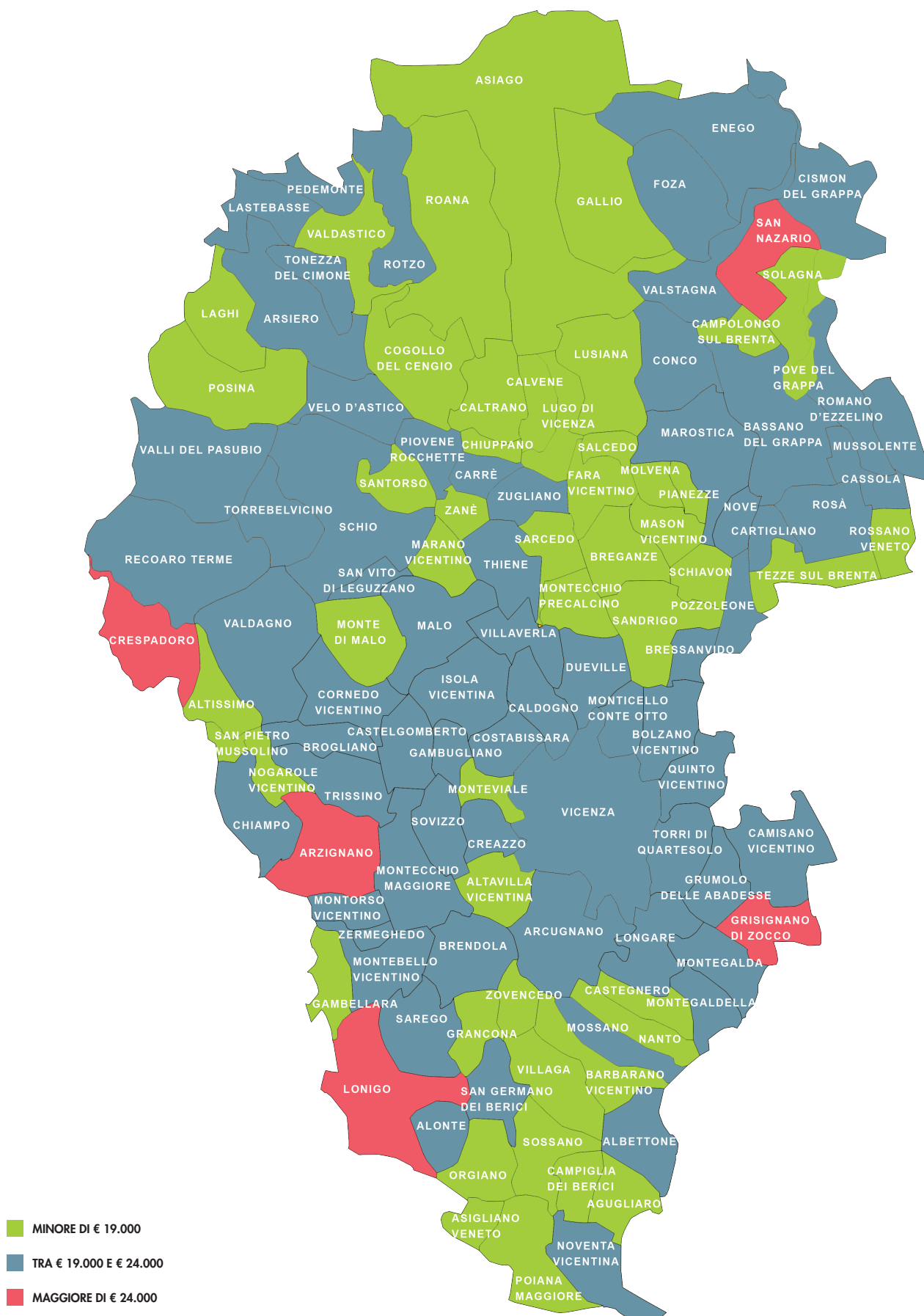


Elenco della tassazione IUC 2017 su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.

	COMUNI	IMU (millesimi)	TASI (millesimi)	TASI+IMU (millesimi)	TASI+IMU DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	9,10	2,30	11,40	€ 20.483	2,784	€ 6.961	€ 27.443
2	SAN NAZARIO	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	2,553	€ 6.383	€ 25.428
3	CRESPADORO	9,75	0,00	9,75	€ 17.518	2,929	€ 7.323	€ 24.841
4	LONIGO	8,60	2,00	10,60	€ 19.046	2,100	€ 5.250	€ 24.296
5	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,60	0,00	9,60	€ 17.249	2,790	€ 6.975	€ 24.224
6	CASSOLA	9,10	1,00	10,10	€ 18.147	2,140	€ 5.350	€ 23.497
7	MAROSTICA	8,80	1,30	10,10	€ 18.147	2,120	€ 5.300	€ 23.447
8	MONTECCHIO MAGGIORE	7,70	2,50	10,20	€ 18.327	1,994	€ 4.985	€ 23.312
9	ENEGO	7,60	2,50	10,10	€ 18.147	2,012	€ 5.029	€ 23.177
10	ZERMEGHEDO	8,60	1,50	10,10	€ 18.147	1,900	€ 4.750	€ 22.897
11	TRISSINO	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	1,423	€ 3.558	€ 22.604
12	ARCUGNANO	9,60	1,00	10,60	€ 19.046	1,415	€ 3.537	€ 22.583
13	PIOVENE ROCCHETTE	9,30	1,00	10,30	€ 18.507	1,630	€ 4.075	€ 22.582
14	FOZA	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,929	€ 4.822	€ 22.430
15	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	8,80	0,00	8,80	€ 15.811	2,540	€ 6.350	€ 22.161
16	ALONTE	10,00	0,00	10,00	€ 17.967	1,667	€ 4.168	€ 22.135
17	ALBETTONE	8,20	1,50	9,70	€ 17.428	1,841	€ 4.604	€ 22.032
18	LONGARE	8,10	2,50	10,60	€ 19.046	0,997	€ 2.768	€ 21.814
19	MALO	10,50	0,00	10,50	€ 18.866	1,175	€ 2.938	€ 21.804
20	MONTEBELLO VICENTINO	9,30	1,30	10,60	€ 19.046	1,061	€ 2.653	€ 21.698
21	MONTICELLO CONTE OTTO	8,80	1,80	10,60	€ 19.046	1,050	€ 2.625	€ 21.671
22	RECOARO TERME	9,20	1,00	10,20	€ 18.327	1,269	€ 3.172	€ 21.499
23	TOZZA DEL CIMONE	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,934	€ 2.334	€ 21.380
24	SAREGO	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,908	€ 2.269	€ 21.315
25	QUINTO VICENTINO	8,50	1,23	9,73	€ 17.482	1,511	€ 3.777	€ 21.260
26	VALSTAGNA	7,60	2,50	10,10	€ 18.147	1,234	€ 3.085	€ 21.232
27	TORRI DI QUARTESOLO	9,50	0,00	9,50	€ 17.069	1,651	€ 4.128	€ 21.197
28	ROTZO	9,50	1,10	10,60	€ 19.046	0,856	€ 2.139	€ 21.185
29	TORREBELVICINO	9,30	1,20	10,50	€ 18.866	0,901	€ 2.253	€ 21.119
30	VICENZA	7,60	0,80	8,40	€ 15.093	2,379	€ 5.948	€ 21.041
31	SCHIO	7,80	2,40	10,20	€ 18.327	1,074	€ 2.684	€ 21.011
32	VELO D'ASTICO	8,40	2,20	10,60	€ 19.046	0,735	€ 1.838	€ 20.883
33	CHIAMPO	8,10	2,50	10,60	€ 19.046	0,714	€ 1.785	€ 20.831
34	CASTELGOMBERTO	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,280	€ 3.200	€ 20.808
35	LASTEBASSE	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,758	€ 4.394	€ 20.745
36	SOVIZZO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	1,519	€ 3.797	€ 20.686
37	ROMANO D'EZZELINO	9,10	0,50	9,60	€ 17.249	1,370	€ 3.425	€ 20.674
38	CAMISANO VICENTINO	9,50	0,00	9,50	€ 17.069	1,430	€ 3.575	€ 20.644
39	MONTEGALDELLA	10,30	0,00	10,30	€ 18.507	0,848	€ 2.120	€ 20.627
40	SAN VITO DI LEGUZZANO	8,80	1,00	9,80	€ 17.608	1,198	€ 2.994	€ 20.602
41	MONTORSO VICENTINO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,670	€ 4.175	€ 20.525
42	CARTIGLIANO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	2,020	€ 5.050	€ 20.502
43	CREAZZO	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	1,500	€ 3.750	€ 20.460
44	VILLAVERLA	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	1,282	€ 3.206	€ 20.455
45	CALDOGNO	10,60	0,00	10,60	€ 19.046	0,550	€ 1.375	€ 20.421
46	VALLI DEL PASUBIO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,624	€ 4.060	€ 20.410
47	ISOLA VICENTINA	9,80	0,00	9,80	€ 17.608	1,085	€ 2.712	€ 20.320
48	GAMBUGLIANO	7,60	2,40	10,00	€ 17.967	0,910	€ 2.276	€ 20.243
49	NOVENTA VICENTINA	8,20	2,00	10,20	€ 18.327	0,753	€ 1.883	€ 20.209
50	POZZOLEONE	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,892	€ 4.729	€ 20.181
51	BROGLIANO	8,50	0,00	8,50	€ 15.272	1,940	€ 4.850	€ 20.122
52	COSTABISSARA	7,60	2,20	9,80	€ 17.608	0,968	€ 2.420	€ 20.028
53	CONCO	7,60	1,30	8,90	€ 15.991	1,563	€ 3.908	€ 19.899
54	ARSIERO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	1,188	€ 2.970	€ 19.859
55	MUSSOLENTE	8,60	1,50	10,10	€ 18.147	0,390	€ 1.686	€ 19.833
56	VALDAGNO	9,20	0,80	10,00	€ 17.967	0,738	€ 1.844	€ 19.812
57	BASSANO DEL GRAPPA	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	1,267	€ 2.526	€ 19.775
58	CORNEDO VICENTINO	9,00	0,50	9,50	€ 17.069	1,061	€ 2.653	€ 19.722
59	DUEVILLE	10,10	0,00	10,10	€ 18.147	0,585	€ 1.463	€ 19.610
60	CARRÈ	7,60	1,60	9,20	€ 16.530	1,214	€ 3.036	€ 19.566
61	BRESSANVIDO	9,60	0,50	10,10	€ 18.147	0,550	€ 1.375	€ 19.522

	COMUNI	IMU (millesimi)	TASI (millessimi)	TASI+IMU (millesimi)	TASI+IMU DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE (euro/mq)	TARI DOVUTA (migliaia di euro)	IUC DOVUTA (migliaia di euro)
62	NOVE	8,20	1,70	9,90	€ 17.788	0,676	€ 1.730	€ 19.518
63	ROSÀ	8,50	0,50	9,00	€ 16.171	1,323	€ 3.308	€ 19.478
64	CISMON DEL GRAPPA	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,223	€ 3.057	€ 19.407
65	PEDEMONTE	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,166	€ 2.916	€ 19.266
66	SAN GERMANO DEI BERICI	8,00	0,70	8,70	€ 15.632	1,452	€ 3.630	€ 19.262
67	MONTEGALDA	8,30	1,50	9,80	€ 17.608	0,660	€ 1.650	€ 19.258
68	MOSSANO	9,20	0,00	9,20	€ 16.530	1,074	€ 2.686	€ 19.216
69	BOLZANO VICENTINO	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	0,780	€ 1.950	€ 19.199
70	BRENDOLA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	2,209	€ 5.523	€ 19.179
71	ZUGLIANO	7,60	1,40	9,00	€ 16.171	1,188	€ 2.971	€ 19.141
72	THIENE	8,50	0,40	8,90	€ 15.991	1,235	€ 3.088	€ 19.079
73	POVE DEL GRAPPA	9,60	0,00	9,60	€ 17.249	0,699	€ 1.748	€ 18.997
74	VALDASTICO	7,60	1,50	9,10	€ 16.350	1,005	€ 2.513	€ 18.863
75	LAGHI	9,00	1,00	10,00	€ 17.967	0,337	€ 841	€ 18.809
76	SANDRIGO	9,30	0,00	9,30	€ 16.710	0,839	€ 2.098	€ 18.807
77	PIANEZZE	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,238	€ 3.094	€ 18.546
78	ZANÈ	7,60	1,30	8,90	€ 15.991	1,006	€ 2.516	€ 18.507
79	BARBARANO VICENTINO	8,20	0,00	8,20	€ 14.733	1,463	€ 3.658	€ 18.391
80	GAMBELLARA	7,60	1,90	9,50	€ 17.069	0,529	€ 1.321	€ 18.390
81	MARANO VICENTINO	9,00	0,00	9,00	€ 16.171	0,878	€ 2.195	€ 18.366
82	SANTORSO	7,60	1,80	9,40	€ 16.889	0,576	€ 1.439	€ 18.329
83	ALTAVILLA VICENTINA	8,00	1,00	9,00	€ 16.171	0,839	€ 2.098	€ 18.268
84	BREGANZE	7,60	2,00	9,60	€ 17.249	0,380	€ 950	€ 18.199
85	TEZZE SUL BRENTA	9,00	0,71	9,71	€ 17.446	0,290	€ 725	€ 18.171
86	MONTE DI MALO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,063	€ 2.657	€ 18.109
87	MONTEVIALE	8,60	0,00	8,60	€ 15.452	1,037	€ 2.593	€ 18.045
88	SAN PIETRO MUSSOLINO	8,80	0,00	8,80	€ 15.811	0,881	€ 2.204	€ 18.015
89	SCHIAVON	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,964	€ 2.410	€ 17.862
90	CAMPOLONGO SUL BRENTA	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	0,421	€ 1.052	€ 17.761
91	GRANCONA	8,00	0,70	8,70	€ 15.632	0,823	€ 2.057	€ 17.689
92	FARA VICENTINO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,827	€ 2.067	€ 17.520
93	NANTO	7,60	1,10	8,70	€ 15.632	0,743	€ 1.857	€ 17.489
94	NOGAROLE VICENTINO	8,00	0,00	8,00	€ 14.374	1,196	€ 2.989	€ 17.363
95	ROSSANO VENETO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	1,320	€ 1.879	€ 17.331
96	ASIAGO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,460	€ 3.650	€ 17.305
97	VILLAGA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,430	€ 3.575	€ 17.230
98	COGOLLO DEL CENGIO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,419	€ 3.548	€ 17.203
99	CALTRANO	8,00	0,50	8,50	€ 15.272	0,759	€ 1.898	€ 17.170
100	CASTEGNERO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,636	€ 1.591	€ 17.043
101	SOSSANO	7,60	1,10	8,70	€ 15.632	0,542	€ 1.356	€ 16.987
102	MASON VICENTINO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,610	€ 1.524	€ 16.977
103	SARCEDO	9,00	0,00	9,00	€ 16.171	0,320	€ 800	€ 16.971
104	MOLVENA	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,597	€ 1.493	€ 16.945
105	AGUGLIARO	7,60	1,70	9,30	€ 16.710	228 euro	€ 228	€ 16.938
106	LUGO DI VICENZA	8,00	0,00	8,00	€ 14.374	1,000	€ 2.499	€ 16.873
107	SOLAGNA	8,60	0,00	8,60	€ 15.452	0,552	€ 1.379	€ 16.832
108	LUSIANA	7,60	0,80	8,40	€ 15.093	0,679	€ 1.698	€ 16.790
109	ORGIANO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,233	€ 3.083	€ 16.739
110	MONTECCHIO PRECALCINO	7,60	1,00	8,60	€ 15.452	0,467	€ 1.168	€ 16.620
111	CALVENE	7,60	0,60	8,20	€ 14.733	0,698	€ 1.744	€ 16.478
112	SALCEDO	7,80	0,40	8,20	€ 14.733	0,679	€ 1.698	€ 16.431
113	ASIGLIANO VENETO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	1,023	€ 2.558	€ 16.213
114	POJANA MAGGIORE	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,978	€ 2.445	€ 16.100
115	CAMPIGLIA DEI BERICI	7,60	0,50	8,10	€ 14.554	0,516	€ 1.290	€ 15.844
116	ZOVENCEDO	7,60	0,70	8,30	€ 14.913	0,360	€ 901	€ 15.814
117	POSINA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,787	€ 1.966	€ 15.622
118	ALTISSIMO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,768	€ 1.920	€ 15.575
119	CHIUPPANO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,725	€ 1.813	€ 15.468
120	GALLIO	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,600	€ 1.500	€ 15.155
121	ROANA	7,60	0,00	7,60	€ 13.655	0,445	€ 1.112	€ 14.767
	<b>MEDIE</b>	8,33	0,94	9,27	€ 16.653	1,167	€ 2.886	€ 19.539

Mappa dei Comuni per fasce di tassazione IUC D7.



Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2015, 2016, 2017 in ordine decrescente.

	COMUNI	IUC 2015	IUC 2016	IUC 2017
1	ARZIGNANO	€ 27.279	€ 27.343	€ 27.443
2	SAN NAZARIO	€ 24.172	€ 25.459	€ 25.428
3	CRESPADORO	€ 25.351	€ 25.326	€ 24.841
4	LONIGO	€ 24.296	€ 24.296	€ 24.296
5	GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 24.099	€ 24.024	€ 24.224
6	CASSOLA	€ 23.497	€ 23.497	€ 23.497
7	MAROSTICA	€ 23.647	€ 23.422	€ 23.447
8	MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.374	€ 23.277	€ 23.312
9	ENEGO	€ 23.075	€ 23.075	€ 23.177
10	ZERMEGHEDO	€ 21.547	€ 21.595	€ 22.897
11	TRISSINO	€ 22.564	€ 22.491	€ 22.604
12	ARCUGNANO	€ 22.976	€ 22.976	€ 22.583
13	PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.382	€ 22.507	€ 22.582
14	FOZA	€ 22.001	€ 22.104	€ 22.430
15	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 21.811	€ 22.061	€ 22.161
16	ALONTE	€ 21.975	€ 21.867	€ 22.135
17	ALBETONE	€ 21.453	€ 21.572	€ 22.032
18	LONGARE	€ 22.018	€ 21.808	€ 21.814
19	MALO	€ 21.924	€ 21.737	€ 21.804
20	MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.589	€ 21.653	€ 21.698
21	MONTECELLO CONTE OTTO	€ 21.806	€ 21.686	€ 21.671
22	RECOARO TERME	€ 21.583	€ 21.642	€ 21.499
23	TONEZZA DEL CIMONE	€ 21.133	€ 21.139	€ 21.380
24	SAREGO	€ 21.311	€ 21.311	€ 21.315
25	QUINTO VICENTINO	€ 21.471	€ 21.272	€ 21.260
26	VALSTAGNA	€ 21.016	€ 21.110	€ 21.232
27	TORRI DI QUARTESOLO	€ 21.149	€ 21.157	€ 21.197
28	ROTZO	€ 21.358	€ 21.365	€ 21.185
29	TORREBELVICINO	€ 20.961	€ 21.137	€ 21.119
30	VICENZA	€ 20.868	€ 21.041	€ 21.041
31	SCHIO	€ 21.156	€ 21.164	€ 21.011
32	VELO D'ASTICO	€ 20.832	€ 20.824	€ 20.883
33	CHIAMPO	€ 20.693	€ 20.840	€ 20.831
34	CASTELGOMBERTO	€ 20.724	€ 20.714	€ 20.808
35	LASTE BASSE	€ 20.495	€ 20.512	€ 20.745
36	SOVIZZO	€ 20.597	€ 20.639	€ 20.686
37	ROMANO D'EZZELINO	€ 20.674	€ 20.674	€ 20.674
38	CAMISANO VICENTINO	€ 20.984	€ 20.887	€ 20.644
39	MONTEGALDELLA	€ 20.482	€ 20.460	€ 20.627
40	SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.705	€ 20.611	€ 20.602
41	MONTORSO VICENTINO	€ 20.239	€ 20.825	€ 20.525
42	CARTIGLIANO	€ 23.527	€ 20.502	€ 20.502
43	CREAZZO	€ 20.535	€ 20.635	€ 20.460
44	VILLAVERLA	€ 20.321	€ 20.156	€ 20.455
45	CALDOGNO	€ 20.386	€ 20.416	€ 20.421
46	VALLI DEL PASUBIO	€ 20.541	€ 20.541	€ 20.410
47	ISOLA VICENTINA	€ 22.217	€ 22.079	€ 20.320
48	GAMBUGLIANO	€ 20.175	€ 20.052	€ 20.243
49	NOVENTA VICENTINA	€ 19.824	€ 20.172	€ 20.209
50	POZZOLEONE	€ 20.077	€ 20.127	€ 20.181
51	BROGLIANO	€ 20.372	€ 20.222	€ 20.122
52	COSTABISSARA	€ 20.028	€ 20.028	€ 20.028
53	CONCO	€ 19.899	€ 19.899	€ 19.899
54	ARSIERO	€ 19.799	€ 19.819	€ 19.859
55	MUSSOLENTE	€ 19.957	€ 19.876	€ 19.833
56	VALDAGNO	€ 19.734	€ 19.777	€ 19.812
57	BASSANO DEL GRAPPA	€ 20.524	€ 20.424	€ 19.775
58	CORNEDO VICENTINO	€ 19.741	€ 19.692	€ 19.722
59	DUEVILLE	€ 19.547	€ 19.592	€ 19.610
60	CARRÈ	€ 18.789	€ 18.700	€ 19.566
61	BRESSANVIDO	€ 19.805	€ 19.520	€ 19.522

	COMUNI	IUC 2015	IUC 2016	IUC 2017
62	NOVE	€ 19.518	€ 19.518	€ 19.518
63	ROSÀ	€ 19.546	€ 19.478	€ 19.478
64	CISMON DEL GRAPPA	€ 19.040	€ 19.375	€ 19.407
65	PEDEMONTE	€ 19.328	€ 19.402	€ 19.266
66	SAN GERMANO DEI BERICI	€ 19.312	€ 19.329	€ 19.262
67	MONTEGALDA	€ 19.633	€ 19.483	€ 19.258
68	MOSSANO	€ 19.105	€ 19.168	€ 19.216
69	BOLZANO VICENTINO	€ 19.194	€ 19.191	€ 19.199
70	BRENDOLA	€ 19.131	€ 19.226	€ 19.179
71	ZUGLIANO	€ 19.501	€ 19.501	€ 19.141
72	THIENE	€ 19.726	€ 18.961	€ 19.079
73	POVE DEL GRAPPA	€ 18.974	€ 18.989	€ 18.997
74	VALDASTICO	€ 19.541	€ 19.643	€ 18.863
75	LAGHI	€ 19.887	€ 18.809	€ 18.809
76	SANDRIGO	€ 18.770	€ 18.785	€ 18.807
77	PIANEZZE	€ 19.948	€ 18.699	€ 18.546
78	ZANÈ	€ 18.374	€ 18.409	€ 18.507
79	BARBARANO VICENTINO	€ 18.143	€ 18.251	€ 18.391
80	GAMBELLARA	€ 18.373	€ 18.374	€ 18.390
81	MARANO VICENTINO	€ 19.357	€ 18.395	€ 18.366
82	SANTORSO	€ 18.340	€ 18.320	€ 18.329
83	ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.738	€ 18.243	€ 18.268
84	BREGANZE	€ 18.199	€ 18.199	€ 18.199
85	TEZZE SUL BRENTA	€ 18.171	€ 18.171	€ 18.171
86	MONTE DI MALO	€ 18.109	€ 18.109	€ 18.109
87	MONTEVIALE	€ 17.975	€ 18.140	€ 18.045
88	SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 17.944	€ 17.944	€ 18.015
89	SCHIAVON	€ 17.775	€ 17.785	€ 17.862
90	CAMPOLONGO SUL BRENTA	€ 17.639	€ 17.757	€ 17.761
91	GRANCONA	€ 17.726	€ 17.689	€ 17.689
92	FARA VICENTINO	€ 18.245	€ 17.937	€ 17.520
93	NANTO	€ 17.529	€ 17.489	€ 17.489
94	NOGAROLE VICENTINO	€ 17.281	€ 17.363	€ 17.363
95	ROSSANO VENETO	€ 17.877	€ 17.530	€ 17.331
96	ASIAGO	€ 17.305	€ 17.305	€ 17.305
97	VILLAGA	€ 17.080	€ 17.105	€ 17.230
98	COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.145	€ 17.183	€ 17.203
99	CALTRANO	€ 17.181	€ 17.143	€ 17.170
100	CASTEGNERO	€ 16.933	€ 16.973	€ 17.043
101	SOSSANO	€ 16.974	€ 16.851	€ 16.987
102	MASON VICENTINO	€ 17.394	€ 17.036	€ 16.977
103	SARCEDO	€ 16.946	€ 16.971	€ 16.971
104	MOLVENA	€ 16.611	€ 16.945	€ 16.945
105	AGUGLIARO	€ 16.938	€ 16.938	€ 16.938
106	LUGO DI VICENZA	€ 16.915	€ 16.874	€ 16.873
107	SOLAGNA	€ 16.820	€ 16.724	€ 16.832
108	LUSIANA	€ 16.620	€ 16.625	€ 16.790
109	ORGIANO	€ 18.778	€ 16.336	€ 16.739
110	MONTECCHIO PRECALCINO	€ 16.768	€ 16.674	€ 16.620
111	CALVENE	€ 16.588	€ 16.540	€ 16.478
112	SALCEDO	€ 16.256	€ 16.256	€ 16.431
113	ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.213	€ 16.213
114	POJANA MAGGIORE	€ 15.813	€ 15.356	€ 16.100
115	CAMPILIA DEI BERICI	€ 15.770	€ 15.841	€ 15.844
116	ZOVENCEDO	€ 15.734	€ 15.828	€ 15.814
117	POSINA	€ 15.622	€ 15.622	€ 15.622
118	ALTISSIMO	€ 15.365	€ 15.365	€ 15.575
119	CHIUPPANO	€ 15.366	€ 15.233	€ 15.468
120	GALLIO	€ 15.155	€ 15.155	€ 15.155
121	ROANA	€ 14.796	€ 14.748	€ 14.767

	MEDIE	€ 19.604	€ 19.528	€ 19.539
--	-------	----------	----------	----------

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2016, 2017, in ordine alfabetico.

COMUNI	IUC DOVUTA 2016 (migliaia di euro)	IUC DOVUTA 2017 (migliaia di euro)	
AGUGLIARO	€ 16.938	€ 16.938	↔
ALBETTONI	€ 21.572	€ 22.032	↑
ALONTE	€ 21.867	€ 22.135	↑
ALTAVILLA VICENTINA	€ 18.243	€ 18.268	↑
ALTISSIMO	€ 15.365	€ 15.575	↑
ARCUGNANO	€ 22.976	€ 22.583	↓
ARSIERO	€ 19.819	€ 19.859	↑
ARZIGNANO	€ 27.343	€ 27.443	↑
ASIAGO	€ 17.305	€ 17.305	↔
ASIGLIANO VENETO	€ 16.213	€ 16.213	↔
BARBARANO VICENTINO	€ 18.251	€ 18.391	↑
BASSANO DEL GRAPPA	€ 20.424	€ 19.775	↓
BOLZANO VICENTINO	€ 19.191	€ 19.199	↑
BREGANZE	€ 18.199	€ 18.199	↔
BRENDOLA	€ 19.226	€ 19.179	↓
BRESSANVIDO	€ 19.520	€ 19.522	↑
BROGLIANO	€ 20.222	€ 20.122	↓
CALDOGNO	€ 20.416	€ 20.421	↑
CALTRANO	€ 17.143	€ 17.170	↑
CALVENE	€ 16.540	€ 16.478	↓
CAMISANO VICENTINO	€ 20.887	€ 20.644	↓
CAMPIGLIA DEI BERICI	€ 15.841	€ 15.844	↑
CAMPOLONGO SUL BRENTA	€ 17.757	€ 17.761	↑
CARRÈ	€ 18.700	€ 19.566	↑
CARTIGLIANO	€ 20.502	€ 20.502	↔
CASSOLA	€ 23.497	€ 23.497	↔
CASTEGNERO	€ 16.973	€ 17.043	↑
CASTELGOMBERTO	€ 20.714	€ 20.808	↑
CHIAMPO	€ 20.840	€ 20.831	↓
CHIUPPANO	€ 15.233	€ 15.468	↑
CISMON DEL GRAPPA	€ 19.375	€ 19.407	↑
COGOLLO DEL CENGIO	€ 17.183	€ 17.203	↑
CONCO	€ 19.899	€ 19.899	↔
CORNEDO VICENTINO	€ 19.692	€ 19.722	↑
COSTABISSARA	€ 20.028	€ 20.028	↔
CREAZZO	€ 20.635	€ 20.460	↓
CRESPADORO	€ 25.326	€ 24.841	↓
DUEVILLE	€ 19.592	€ 19.610	↑
ENEGO	€ 23.075	€ 23.177	↑
FARA VICENTINO	€ 17.937	€ 17.520	↓
FOZA	€ 22.104	€ 22.430	↑
GALLIO	€ 15.155	€ 15.155	↔
GAMBELLARA	€ 18.374	€ 18.390	↑
GAMBUGLIANO	€ 20.052	€ 20.243	↑
GRANCONA	€ 17.689	€ 17.689	↔
GRISIGNANO DI ZOCCO	€ 24.024	€ 24.224	↑
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	€ 22.061	€ 22.161	↑
ISOLA VICENTINA	€ 22.079	€ 20.320	↓
LAGHI	€ 18.809	€ 18.809	↔
LASTEBASSE	€ 20.512	€ 20.745	↑
LONGARE	€ 21.808	€ 21.814	↑
LONIGO	€ 24.296	€ 24.296	↔
LUGO DI VICENZA	€ 16.874	€ 16.873	↓
LUSIANA	€ 16.625	€ 16.790	↑
MALO	€ 21.737	€ 21.804	↑
MARANO VICENTINO	€ 18.395	€ 18.366	↓
MAROSTICA	€ 23.422	€ 23.447	↑
MASON VICENTINO	€ 17.036	€ 16.977	↓
MOLVENA	€ 16.945	€ 16.945	↔
MONTE DI MALO	€ 18.109	€ 18.109	↔

VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

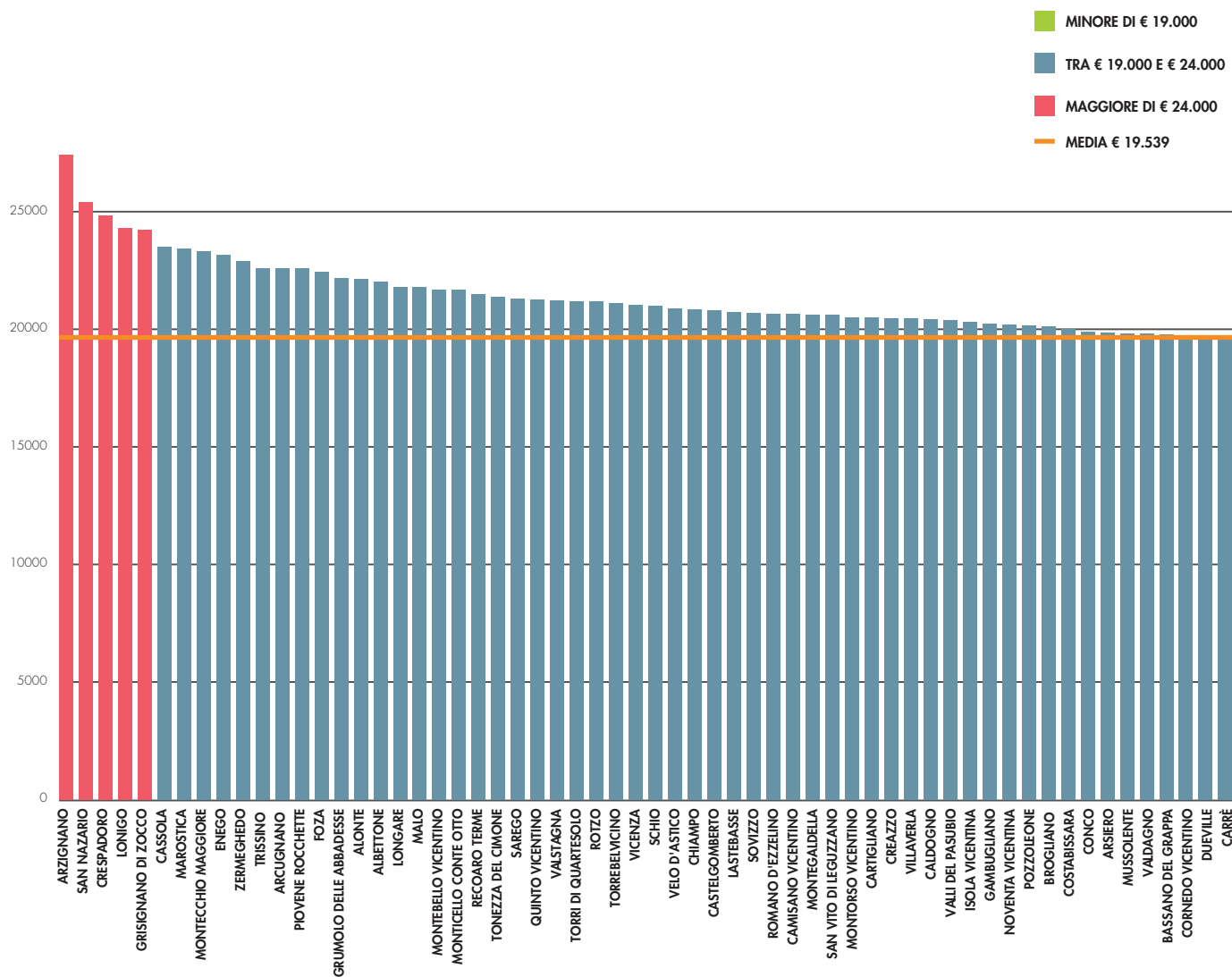
- ↓ IUC RIDOTTA
- ↔ IUC INVARIATA
- ↑ IUC AUMENTATA

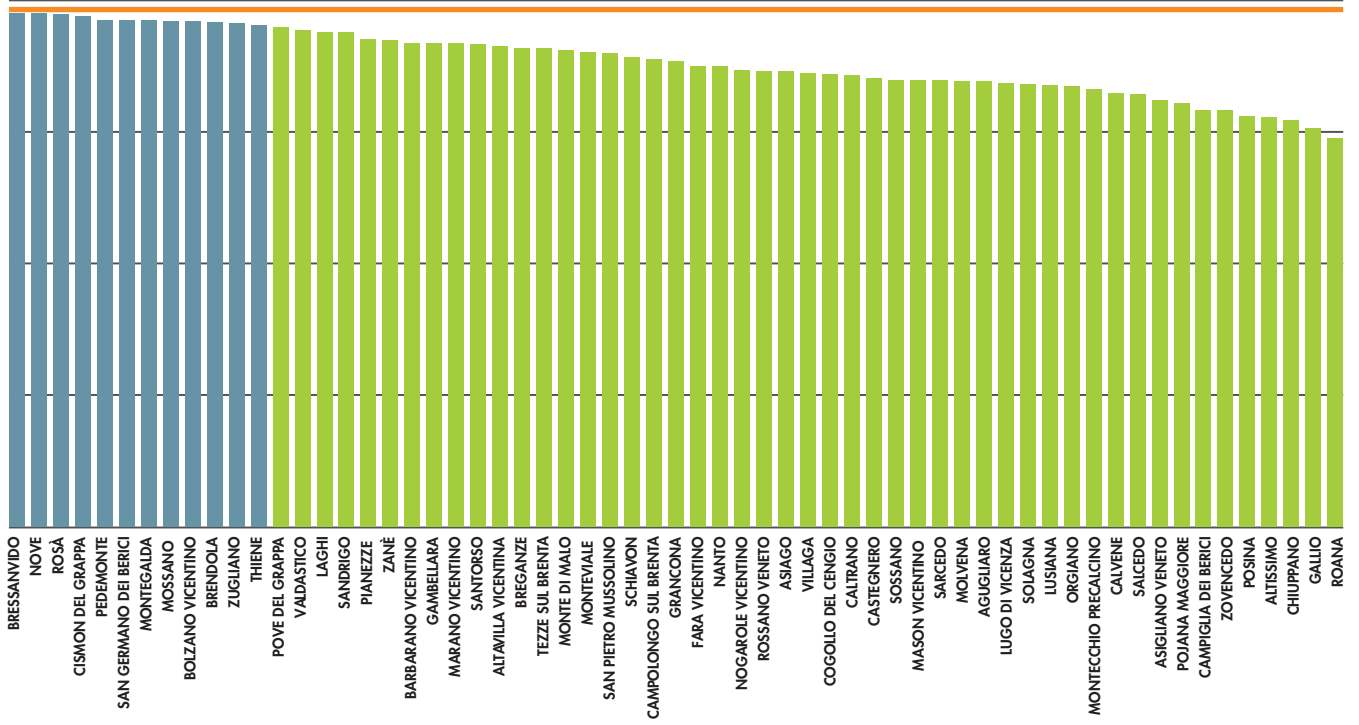


COMUNI	IUC DOVUTA 2016 (migliaia di euro)	IUC DOVUTA 2017 (migliaia di euro)	
MONTEBELLO VICENTINO	€ 21.653	€ 21.698	↑
MONTECCHIO MAGGIORE	€ 23.277	€ 23.312	↑
MONTECCHIO PRECALCINO	€ 16.674	€ 16.620	↓
MONTEGALDA	€ 19.483	€ 19.258	↓
MONTEGALDELLA	€ 20.460	€ 20.627	↑
MONTEVIALE	€ 18.140	€ 18.045	↓
MONTICELLO CONTE OTTO	€ 21.686	€ 21.671	↓
MONTORSO VICENTINO	€ 20.825	€ 20.525	↓
MOSSANO	€ 19.168	€ 19.216	↑
MUSSOLENTE	€ 19.876	€ 19.833	↓
NANTO	€ 17.489	€ 17.489	↔
NOGAROLE VICENTINO	€ 17.363	€ 17.363	↔
NOVE	€ 19.518	€ 19.518	↔
NOVENTA VICENTINA	€ 20.172	€ 20.209	↑
ORGIANO	€ 16.336	€ 16.739	↑
PEDEMONTE	€ 19.402	€ 19.266	↓
PIANEZZE	€ 18.699	€ 18.546	↓
PIOVENE ROCCHETTE	€ 22.507	€ 22.582	↑
POJANA MAGGIORE	€ 15.356	€ 16.100	↑
POSINA	€ 15.622	€ 15.622	↔
POVE DEL GRAPPA	€ 18.989	€ 18.997	↑
POZZOLEONE	€ 20.127	€ 20.181	↑
QUINTO VICENTINO	€ 21.272	€ 21.260	↓
RECOARO TERME	€ 21.642	€ 21.499	↓
ROANA	€ 14.748	€ 14.767	↑
ROMANO D'EZELINO	€ 20.674	€ 20.674	↔
ROSÀ	€ 19.478	€ 19.478	↔
ROSSANO VENETO	€ 17.530	€ 17.331	↓
ROTZO	€ 21.365	€ 21.185	↓
SALCEDO	€ 16.256	€ 16.431	↑
SAN GERMANO DEI BERICI	€ 19.329	€ 19.262	↓
SAN NAZARIO	€ 25.459	€ 25.428	↓
SAN PIETRO MUSSOLINO	€ 17.944	€ 18.015	↑
SAN VITO DI LEGUZZANO	€ 20.611	€ 20.602	↓
SANDRIGO	€ 18.785	€ 18.807	↑
SANTORSO	€ 18.320	€ 18.329	↑
SARCEDO	€ 16.971	€ 16.971	↔
SAREGO	€ 21.311	€ 21.315	↑
SCHIAVON	€ 17.785	€ 17.862	↑
SCHIO	€ 21.164	€ 21.011	↓
SOLAGNA	€ 16.724	€ 16.832	↑
SOSSANO	€ 16.851	€ 16.987	↑
SOVIZZO	€ 20.639	€ 20.686	↑
TEZZE SUL BRENTA	€ 18.171	€ 18.171	↔
THIENE	€ 18.961	€ 19.079	↑
TONEZZA DEL CIMONE	€ 21.139	€ 21.380	↑
TORREBELVICINO	€ 21.137	€ 21.119	↓
TORRI DI QUARTESOLO	€ 21.157	€ 21.197	↑
TRISSINO	€ 22.491	€ 22.604	↑
VALDAGNO	€ 19.777	€ 19.812	↑
VALDASTICO	€ 19.643	€ 18.863	↓
VALLI DEL PASUBIO	€ 20.541	€ 20.410	↓
VALSTAGNA	€ 21.110	€ 21.232	↑
VELO D'ASTICO	€ 20.824	€ 20.883	↑
VICENZA	€ 21.041	€ 21.041	↔
VILLAGA	€ 17.105	€ 17.230	↑
VILLAVERLA	€ 20.156	€ 20.455	↑
ZANÈ	€ 18.409	€ 18.507	↑
ZERMEGHEDO	€ 21.595	€ 22.897	↑
ZOVENCEDO	€ 15.828	€ 15.814	↓
ZUGLIANO	€ 19.501	€ 19.141	↓
<b>MEDIE</b>	€ 19.528	€ 19.539	



Istogramma della tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.





## IUC sull'area edificabile

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'area è pari a 9,30 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 6.980 euro: circa il 47% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa, pari a 5.700 euro è stata registrata nei

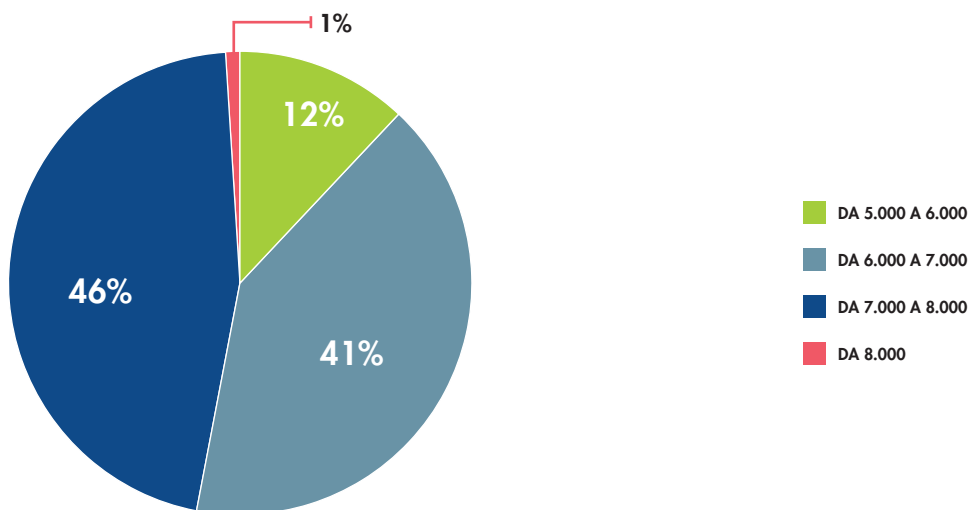
Comuni di Asigliano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Creazzo, Gambellara, Molvena, Montecchio Precalcino, Orgiano, Pojana Maggiore, San Pietro Mussolino e Schiavon. La tassazione più alta (Arzignano) ammonta a 8.550 euro.

In particolare, circa il 12% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 5.000 e 6.000 euro, il 41% si colloca nella fascia tra 6.000 e 7.000 euro, il 46% circa si colloca nella fascia tra 7.000 euro e 8.000 euro e l'1 per cento nello scaglione più elevato oltre gli 8.000 euro.

Il 100 per cento dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla legge (TASI 0 e IMU 4,6 per mille).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media (ad eccezione di Schio): Schio applica una tassazione di circa 6.975 euro, Vicenza e Bassano del Grappa di 7.950 euro, Valdagno di 7.500 euro, Thiene di circa 7.350 euro.

IUC su aree edificabili.



	COMUNI	IMU	TASI	IMU+TASI	IMU+TASI DOVUTE		COMUNI	IMU	TASI	IMU+TASI	IMU+TASI DOVUTE
1	ARZIGNANO	9,1	2,3	11,4	€ 8.550,00	63	RECOARO TERME	9,2	0	9,2	€ 6.900,00
2	SAN NAZARIO	8,8	1,8	10,6	€ 7.950,00	64	LASTEBASSE	7,6	1,5	9,1	€ 6.825,00
3	MONTEBELLO VICENTINO	9,3	1,3	10,6	€ 7.950,00	65	MONTORSO VICENTINO	7,6	1,5	9,1	€ 6.825,00
4	VICENZA	9,8	0,8	10,6	€ 7.950,00	66	PEDEMONTE	7,6	1,5	9,1	€ 6.825,00
5	ENEGO	8,1	2,5	10,6	€ 7.950,00	67	ALTAVILLA VICENTINA	8	1	9	€ 6.750,00
6	LONGARE	8,1	2,5	10,6	€ 7.950,00	68	ROSÀ	8,5	0,5	9	€ 6.750,00
7	VALDASTICO	8,1	2,5	10,6	€ 7.950,00	69	CALDOGNO	9	0	9	€ 6.750,00
8	LONIGO	8,6	2	10,6	€ 7.950,00	70	CORNEDO VICENTINO	9	0	9	€ 6.750,00
9	VALLI DEL PASUBIO	8,6	2	10,6	€ 7.950,00	71	LUSIANA	9	0	9	€ 6.750,00
10	CASSOLA	9,1	1,5	10,6	€ 7.950,00	72	SARCEDO	9	0	9	€ 6.750,00
11	ARCUGNANO	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	73	ZANÈ	7,6	1,3	8,9	€ 6.675,00
12	BASSANO DEL GRAPPA	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	74	SANDRIGO	7,8	1	8,8	€ 6.600,00
13	BOLZANO VICENTINO	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	75	CASTELGOMBERTO	8,8	0	8,8	€ 6.600,00
14	BRESSANVIDO	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	76	GRUMOLO DELLE ABB.	8,8	0	8,8	€ 6.600,00
15	MONTEGALDA	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	77	MONTICELLO C. O.	8,8	0	8,8	€ 6.600,00
16	POVE DEL GRAPPA	9,6	1	10,6	€ 7.950,00	78	SAN VITO DI LEGUZZANO	8,8	0	8,8	€ 6.600,00
17	ALONTE	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	79	TRISSINO	8,8	0	8,8	€ 6.600,00
18	ASIAGO	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	80	SOSSANO	7,6	1,1	8,7	€ 6.525,00
19	BREGANZE	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	81	GRANCONA	8	0,7	8,7	€ 6.525,00
20	BRENDOLA	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	82	SAN GERMANO DEI BERICI	8	0,7	8,7	€ 6.525,00
21	GALLIO	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	83	DUEVILLE	8,7	0	8,7	€ 6.525,00
22	MARANO VICENTINO	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	84	VILLAVERLA	8,7	0	8,7	€ 6.525,00
23	MONTEVIALE	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	85	CAMPIGLIA DEI BERICI	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
24	ROMANO D'EZZELINO	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	86	CARTIGLIANO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
25	SAREGO	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	87	CASTEGNERO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
26	TONEZZA DEL CIMONE	10,6	0	10,6	€ 7.950,00	88	FARA VICENTINO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
27	TORREBELVICINO	9,3	1,2	10,5	€ 7.875,00	89	GAMBULIANO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
28	FOZA	9,5	1	10,5	€ 7.875,00	90	MASON VICENTINO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
29	MALO	10,5	0	10,5	€ 7.875,00	91	PIANEZZE	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
30	PIOVENE ROCCHETTE	9,3	1	10,3	€ 7.725,00	92	POZZOLEONE	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
31	MONTEGALDELLA	10,3	0	10,3	€ 7.725,00	93	ROSSANO VENETO	7,6	1	8,6	€ 6.450,00
32	NOVENTA VICENTINA	8,2	2	10,2	€ 7.650,00	94	MOSSANO	8,6	0	8,6	€ 6.450,00
33	CHIAMPO	8,8	1,3	10,1	€ 7.575,00	95	SOVIZZO	8,6	0	8,6	€ 6.450,00
34	MAROSTICA	8,8	1,3	10,1	€ 7.575,00	96	VILLAGA	8,6	0	8,6	€ 6.450,00
35	VALSTAGNA	7,6	2,5	10,1	€ 7.575,00	97	BROGLIANO	8,5	0	8,5	€ 6.375,00
36	MUSSOLENTE	8,6	1,5	10,1	€ 7.575,00	98	CAMISANO VICENTINO	8,5	0	8,5	€ 6.375,00
37	ZERMEGHEDO	8,6	1,5	10,1	€ 7.575,00	99	ZUGLIANO	8,5	0	8,5	€ 6.375,00
38	LAGHI	9	1	10	€ 7.500,00	100	VELO D'ASTICO	8,4	0	8,4	€ 6.300,00
39	VALDAGNO	9,2	0,8	10	€ 7.500,00	101	ZOVENCEDO	7,6	0,7	8,3	€ 6.225,00
40	COSTABISSARA	10	0	10	€ 7.500,00	102	NANTO	7,6	0,6	8,2	€ 6.150,00
41	ISOLA VICENTINA	10	0	10	€ 7.500,00	103	BARBARANO VICENTINO	8,2	0	8,2	€ 6.150,00
42	POSINA	9,9	0	9,9	€ 7.425,00	104	SANTORSO	8,2	0	8,2	€ 6.150,00
43	NOVE	8,2	1,7	9,9	€ 7.425,00	105	ALTISSIMO	8	0	8	€ 6.000,00
44	THIENE	9	0,8	9,8	€ 7.350,00	106	CALTRANO	8	0	8	€ 6.000,00
45	CRESPADORO	9,75	0	9,75	€ 7.312,50	107	NOGAROLE VICENTINO	8	0	8	€ 6.000,00
46	QUINTO VICENTINO	8,5	1,23	9,73	€ 7.297,50	108	SALCEDO	7,8	0	7,8	€ 5.850,00
47	TEZZE SUL BRENTA	9	0,71	9,71	€ 7.282,50	109	ASIGLIANO VENETO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
48	ALBETONE	8,2	1,5	9,7	€ 7.275,00	110	CALVENE	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
49	GRISIGNANO DI ZOCCO	9,6	0	9,6	€ 7.200,00	111	CARRÈ	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
50	LUGO DI VICENZA	9,6	0	9,6	€ 7.200,00	112	CHIUPPANO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
51	MONTE DI MALO	9,6	0	9,6	€ 7.200,00	113	COGOLLO DEL CENGIO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
52	ROANA	9,6	0	9,6	€ 7.200,00	114	CREAZZO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
53	SOLAGNA	9,6	0	9,6	€ 7.200,00	115	GAMBELLARA	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
54	CISMON DEL GRAPPA	8	1,5	9,5	€ 7.125,00	116	MOLVENA	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
55	ROTZO	9,5	0	9,5	€ 7.125,00	117	MONTECCHIO PREC.	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
56	TORRI DI QUARTESOLO	9,5	0	9,5	€ 7.125,00	118	ORGIANO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
57	ARSIERO	7,6	1,8	9,4	€ 7.050,00	119	POJANA MAGGIORE	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
58	SCHIO	9,3	0	9,3	€ 6.975,00	120	SAN PIETRO MUSSOLINO	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
59	AGUGLIARO	7,6	1,7	9,3	€ 6.975,00	121	SCHIAVON	7,6	0	7,6	€ 5.700,00
60	CAMPOLONGO SUL B.	7,6	1,7	9,3	€ 6.975,00						
61	CONCO	9,2	0	9,2	€ 6.900,00						
62	MONTECCHIO MAGGIORE	9,2	0	9,2	€ 6.900,00						
							MEDIE	8,695	0,612	9,307	€ 6.980,52

# Risultati per singolo tributo

## IMU

**La sospensione degli aumenti disposta dalla normativa nazionale frena l'incremento della pressione fiscale. Non si registrano riduzioni significative. La pressione fiscale è pari circa all'80% di quella massima consentita.**

Non si registrano variazioni significative, principalmente per la sospensione degli aumenti dei tributi locali disposta con riferimento al periodo d'imposta 2017, dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232.

Rispetto al 2016, l'IMU pagata sui capannoni industriali è rimasta invariata nei 121 Comuni della Provincia.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 121 Comuni vicentini è stata pari all'8,33 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille).

Con riferimento all'area edificabile, l'aliquota media è pari all'8,70 per mille.

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 79% per i capannoni e all'81% per le aree edificabili di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comuna-

le (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari allo 0,73 per mille. Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'area edificabile è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'area edificabile il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.960 euro e a 6.521 euro.

Il 55% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7 (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione).

Circa il 73% dei Comuni ha applicato un'aliquota sulle aree edificabili superiore all'aliquota base del 7,60 per mille e il 100% dei Comuni ha deciso di non introdurre aliquote ridotte (con riferimento alle aree edificabili, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali o di 4 punti millesimali se detti immobili sono posseduti da soggetti IRES).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota del 10,6 per mille e gettito pari

a 19.045 euro). Con riferimento alle aree edificabili, l'aliquota IMU più elevata è applicata nei Comuni di Alonte, Asiago, Breganze, Brendola, Gallio, Marano Vicentino, Monteviale, Romano d'Ezzelino, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota pari a 10,60 per mille e gettito corrispondente a 7.950 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 55 enti che, nei periodi d'imposta in cui era possibile disporre aumenti, non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito pari a 13.655), tra i quali menzioniamo oltre a Vicenza, capoluogo di Provincia, Enego e Valstagna (invece, questi due ultimi enti, insieme a Chiampo, Longare, Montecchio Maggiore vanno annoverati tra i 5 Comuni che prevedono la tassazione più alta della provincia ai fini della TASI, con un'aliquota pari a 2,50 per mille).

Con riferimento all'area edificabile, si registra l'imposizione meno onerosa nei 33 Comuni che hanno previsto l'applicazione dell'aliquota base nella misura del 7,6 per mille (a cui corrisponde un gettito pari a 5.700 euro).

## TASI

**Anche per la TASI non si registrano incrementi.**

Come rilevato per l'IMU, anche con riferimento alla TASI non si

rilevano aumenti del tributo, per effetto della sospensione disposta dalla normativa nazionale.

Rispetto al 2016, la TASI pagata sui capannoni industriali è diminuita in un Comune ed è rimasta invariata nei rimanenti 120. La riduzione è stata disposta dal Comune di Zugliano che ha diminuito l'aliquota TASI sui capannoni dall'1,60 per mille applicato nel 2016 all'1,40 per mille previsto per il 2017.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari allo 0,94 per mille (a cui corrisponde un gettito medio pari a 1.693 euro) e allo 0,61 per mille con riferimento alle aree edificabili (a cui corrisponde un gettito medio pari a 459 euro): tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale per i capannoni e per le aree rispettivamente di circa il 28% e il 18% rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 30% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento alle aree edificabili la percentuale è pari al 52%.

L'esenzione totale della TASI – se bilanciata da un corrispondente aumento dell'IMU – non è di per sé un elemento positivo per le aziende: la TASI risulta interamente deducibile dalle imposte dirette, mentre attualmente l'IMU è deducibile solo nella misura del 20%.

Premesso che l'ideale sarebbe una riduzione significativa delle imposte patrimoniali locali gravanti sugli immobili strumen-

tali all'esercizio d'impresa, va rilevato che nella prospettiva aziendale, se i Comuni decidono di manovrare sulle aliquote locali ad invarianza di gettito, sarebbe preferibile una riduzione dell'IMU ed un aumento della TASI: la complicazione burocratica (due calcoli anche se molto simili, anziché uno solo), sarebbe controbilanciata dalla deduzione integrale della TASI dalle imposte dirette.

Nei Comuni di Chiampo, Enego, Montecchio Maggiore, Longare e Valstagna è stata registrata l'imposizione maggiore sui capannoni (aliquota pari al 2,5 per mille), mentre per le aree edificabili l'imposizione maggiore è stata rilevata nei Comuni di Enego, Longare, Valdastico e Valstagna (aliquota pari al 2,5 per mille): la TASI mediamente dovuta nei Comuni citati per il capannone ammonta a euro 4.492 e per l'area edificabile a euro 1.875.

## TARI

### La TARI conosce un incremento.

Rispetto al 2016, la TARI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 63 Comuni, è diminuita in 34 Comuni e non è variata in 24.

I capannoni hanno registrato un incremento medio pari a circa l'1,10% (contro un decremento di circa l'1% registrato nel 2016).

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato

la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici, astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per il fabbricato sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale).

L'area edificabile non è soggetta a TARI in quanto non si tratta di un'area operativa autonoma suscettibile di produrre rifiuti urbani o assimilati agli urbani.

L'aliquota media applicata dai Comuni sul capannone, è pari a circa 1,17 €/mq a cui corrisponde un gettito medio di 2.886 euro.

Nei Comuni di Crespadoro, Grisignano di Zocco e Arzignano, si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,92 €/mq (3,12 €/mq nel 2016), 2,79 €/mq (2,71 €/mq nel 2016) e 2,78 €/mq (2,74 €/mq nel 2016). Anche nel 2017 il Comune di Cartigliano – che nel 2015 applicava la tariffa più onerosa della Provincia – ha confermato la riduzione della tariffa applicata da 3,23 €/mq a 2,02 €/mq per le attività industriali con capannoni di pro-

duzione: in questa sede è stato ipotizzato che l'azienda avvii al recupero oltre il 50% e fino al 75% dei rifiuti prodotti, acquistando il diritto ad una riduzione pari al 60% della parte variabile applicata sulla base imponibile di 2.500 mq. Da segnalare i Comuni di Bassano del Grappa, Valdastico e Isola Vicentina che hanno ridotto in maniera assai significativa la TARI per le utenze industriali, nella misura rispettivamente di circa il 20%, 24% e 39%. Con riferimento al Comune di Isola Vicentina vanno aggiunti i costi variabili inerenti eventuali svuotamenti (es. quota minima RSU pari a 39,20 € per bidone da 120 Lt).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è

stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non esclusivamente in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo, pari a 228 euro per il capannone), Tezze sul Brenta (725 euro) e Sarcedo (800 euro).

I Comuni citati hanno mantenuto invariata la tassazione sui rifiuti rispetto al 2014, al 2015 e al 2016.



# I risultati suddivisi per singolo Raggruppamento di Confindustria Vicenza

## ALTO VICENTINO

ARSIERO  
BREGANZE  
CALTRANO  
CALVENE  
CARRÈ  
CHIUPPANO  
COGOLLO DEL CENGIO  
FARA VICENTINO  
ISOLA VICENTINA  
LAGHI  
LASTEBASSE  
LUGO DI VICENZA  
MALO  
MARANO VICENTINO  
MONTE DI MALO  
MONTECCHIO PRECALCINO  
PEDEMONTE  
PIOVENE ROCCHETTE  
POSINA  
SALCEDO  
SAN VITO DI LEGUZZANO  
SANTORSO  
SARCEDO  
SCHIO  
THIENE  
TONEZZA DEL CIMONE  
TORREBELVICINO  
VALDASTICO  
VALLI DEL PASUBIO  
VELO D'ASTICO  
VILLAVERLA  
ZANÈ  
ZUGLIANO

## BASSANO

ASIAGO  
BASSANO DEL GRAPPA  
BRESSANVIDO  
CAMPOLONGO SUL BRENTA  
CARTIGLIANO  
CASSOLA  
CISMON DEL GRAPPA  
CONCO  
ENEGO  
FOZA  
GALLIO  
LUSIANA  
MAROSTICA  
MASON VICENTINO  
MOLVENA  
MUSSOLENTE  
NOVE  
PIANEZZE  
POVE DEL GRAPPA  
POZZOLEONE  
ROANA  
ROMANO D'EZZELINO  
ROSÀ  
ROSSANO VENETO  
ROTZO  
SAN NAZARIO  
SANDRIGO  
SCHIAVON  
SOLAGNA  
TEZZE SUL BRENTA  
VALSTAGNA

## EST VICENTINO

AGUGLIARO  
ALBETTONE  
ALTAVILLA VICENTINA  
ARCUGNANO  
ASIGLIANO VENETO  
BARBARANO VICENTINO  
BOLZANO VICENTINO  
CALDOGNO  
CAMISANO VICENTINO  
CAMPIGLIA DEI BERICI  
CASTEGNERO  
COSTABISSARA  
CREAZZO  
DUEVILLE  
GAMBUGLIANO  
GRANCONA  
GRISIGNANO DI ZOCCO  
GRUMOLO DELLE ABBADESSE  
LONGARE  
MONTEGALDA  
MONTEGALDELLA  
MONTEVIALE  
MONTICELLO CONTE OTTO  
MOSSANO  
NANTO  
NOVENTA VICENTINA  
ORGIANO  
POJANA MAGGIORE  
QUINTO VICENTINO  
SAN GERMANO DEI BERICI  
SOSSANO  
TORRI DI QUARTESOLO  
VICENZA  
VILLAGA  
ZOVENCEDO

## OVEST VICENTINO

ALONTE  
ALTISSIMO  
ARZIGNANO  
BRENDOLA  
BROGLIANO  
CASTELGOMBERTO  
CHIAMPO  
CORNEO VICENTINO  
CRESPADORO  
GAMBELLARA  
LONIGO  
MONTEBELLO VICENTINO  
MONTECCHIO MAGGIORE  
MONTORSO VICENTINO  
NOGAROLE VICENTINO  
RECOARO TERME  
SAN PIETRO MUSSOLINO  
SAREGO  
SOVIZZO  
TRISSINO  
VALDAGNO  
ZERMEGHEDO

# Raggruppamento Alto Vicentino

## IUC

**IUC sul fabbricato di tipo D7: in generale si registra un lieve decremento. La riduzione più marcata è stata rilevata nei Comuni di Isola Vicentina, Valdastico, Fara Vicentino e Zugliano. Piovene Rocchette si conferma il Comune in cui la pressione fiscale è più alta, mentre Chiuppano rimane il Comune in cui la tassazione è più bassa.**

Rispetto al 2016, la IUC pagata sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 13 e non è variata in 5. I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,21% (0,56% nel 2016).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Carrè (4,63%), Villaverla (1,48%) e Tonezza del Cimone (1,14%). Da segnalare le riduzioni d'imposta previste dai Comuni di Isola Vicentina (8%), Valdastico (4%), Fara Vicentino (2,30%) e Zugliano (2%). L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Breganze, Laghi, Monte di Malo, Posina e Sarcedo.

Come nel 2016, mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone nel 2017 è pari a circa il 9,16 per mille: i 33 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota mas-

sima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 0,98 €/mq (0,99 €/mq nel 2016 e 1,01 €/mq nel 2015).

Conseguentemente, l'IMU, la TASI e la TARI sono in media lievemente calate: in particolare il lieve calo medio della IUC è dato dalla riduzione della TASI disposta dal Comune di Zugliano e dalla riduzione della TARI prevista in 12 Comuni.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 18.902 euro (contro i 18.943 euro del 2016, i 19.050 euro del 2015 e i 19.139 euro del 2014): circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Chiuppano) è pari a 15.468 euro (15.233 euro nel 2016 e 15.366 nel 2015) e la **più alta** (Piovene Rocchette) ammonta a 22.582 euro (22.507 euro nel 2016 e 22.382 euro nel 2015).

In particolare, circa il 52% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 19.000 euro, il 33% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 21.000 euro e circa il 15% si colloca nello scaglione più elevato tra 21.000 euro e 23.000 euro.

Il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta

è Piovene Rocchette, seguito in ordine decrescente da Malo, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino e Schio.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione, come nel 2016, risulta Chiuppano, preceduto da Posina, Salcedo e Calvene.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come **Schio e Thiene**, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è **sopra la media**: Thiene applica una tassazione di circa 19.079 euro, poco sopra la media, in 16<sup>a</sup> posizione in senso decrescente come nel 2016, anno in cui la riduzione di tassazione disposta dal Comune ha comportato un vantaggio di 4 posizioni rispetto al 2015 e Schio di 21.011 euro (21.164 euro nel 2016), in 5<sup>a</sup> posizione, con un lieve decremento rispetto alla posizione occupata nel 2016 (4<sup>a</sup>).

**IUC sull'area edificabile: nessun Comune ha applicato le aliquote minime consentite dalla Legge.**

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'area edificabile è pari a 9,18 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'area edificabile è pari a 6.886 euro: circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Chiuppano, Cogollo del Cengio, Montecchio Precalcino, Carrè e Calvene) è pari a 5.700 euro e la **più alta** (Breganze, Marano Vicentino, Tonezza del Cimone, Valdastico e Valli del Pasubio) ammonta a 7.950 euro.

In particolare, circa il 18% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 5.000 euro e 6.000 euro, il 37% si colloca nella fascia tra 6.000 euro e 7.000 euro e il 45% è nella fascia tra 7.000 euro e 8.000 euro.

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come **Schio e Thiene**, si rileva che Thiene applica una tassazione superiore alla media pari a 7.350 euro (in 12<sup>a</sup> posizione in senso decrescente) e Schio, superiore alla media, con un gettito di circa 6.975 euro (in 16<sup>a</sup> posizione, in senso decrescente).

**IMU: i Comuni esercitano una pressione fiscale sui capannoni pari al 77% di quella massima consentita.**

Rispetto al 2016, al pari di quanto registrato con riferimento al 2015, non si registrano variazioni (rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali era diminuita in 5 Comuni e non era variata in 28).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (8,40 per mille nel

2014), mentre l'aliquota media applicata sull'area edificabile è pari circa all'8,70 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 77% sui capannoni e all'82% sulle aree edificabili di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard (pari al 7,6 per mille) va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato). Si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,60 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versate).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'area edificabile è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.733 euro, mentre con riguardo all'area edificabile il gettito medio registrato è pari a 6.531 euro.

Il 45% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione)

con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 70% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sulle aree edificabili superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili in questione, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali, anche se per il 2017 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Tonezza del Cimone e Malo (con aliquote rispettivamente pari al 10,6 per mille e 10,5 per mille), mentre sull'area edificabile sono Breganze, Marano Vicentino e Tonezza del Cimone (aliquote del 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 18 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'area, si registra l'imposizione meno onerosa nei Comuni di Calvene, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio e Montecchio Precalcino (aliquota standard del 7,6 per mille).

**TASI: dopo gli incrementi significativi degli anni passati, si registra una modesta riduzione. Il 73% dei Comuni ha introdotto un'aliquota TASI sui capannoni e il 27% l'ha azzerata.**

Rispetto al 2016 la TASI pagata sui capannoni industriali è diminuita in un Comune e non è variata in 32.

I capannoni registrano nel 2017 un decremento medio rispetto al 2016 pari allo 0,63%.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,95 per mille, (0,96 per mille nel 2016 e 1 per mille nel 2015) e allo 0,47 per mille con riferimento alle aree edificabili. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 28% per i capannoni e di circa il 15% per le aree, rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 27% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento alle aree edificabili la percentuale è pari a circa il 67%.

Il prelievo medio generato dai capannoni nel 2017 è stato pari a 1.720 euro, mentre per le aree la tassazione media registrata è stata pari a 355 euro.

Nei Comuni di Schio e Velo d'Astico è stata registrata, come nel 2016 e nel 2015, l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari al 2,4 e 2,2 per mille), mentre per le aree il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Valdastico e Valli del Pasubio (aliquote del 2,5 per mille e del 2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sono i 9 enti per i capannoni e gli 11 per le aree, che hanno azzerato integralmente la tassazione.

Da segnalare il Comune di Zugliano che nel 2017 rispetto al 2016 ha ridotto l'aliquota TASI sui capannoni dall'1,60 per mille all'1,40 per mille.

### **TARI: in leggero calo rispetto al 2016, grazie soprattutto ai Comuni che applicano la "tariffa puntuale".**

Rispetto al 2016 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 15 Comuni, è diminuita in 12 e non è variata in 6.

L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 0,98 €/mq (0,99 €/mq nel 2016, 1,01 €/mq nel 2015 e 1,04 €/mq nel 2014), a cui corrisponde un gettito medio di 2.448 euro (2.478 euro nel 2016, 2.531 euro nel 2015 e 2.648 euro nel 2014), con una riduzione media pari a circa l'1,22% (contro il 2% registrato nel 2016 rispetto al 2015 e il 4% rilevato nel 2015 rispetto al 2014).

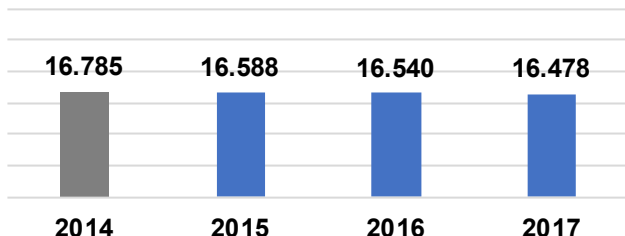
Nei Comuni di Lastebasse, Piovene Rocchette e Valli del Pasubio si è registrata l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata a Lastebasse è pari a 1,75 €/mq, a Piovene Rocchette 1,63 €/mq, a Valli del Pasubio 1,62 €/mq. Va segnalata la forte riduzione prevista dal Comune di Isola Vicentina pari a circa il 40% della TARI applicata nel 2016: il Comune in questione che nel 2014 e nel 2015 applicava l'aliquota più onerosa

del raggruppamento, nel 2017 è diventato uno tra gli enti con l'aliquota più bassa. Il gettito derivante dalla TARI nel Comune di Isola Vicentina è pari a 2.712 euro a cui va aggiunto un importo di 72,24 euro (ipotizzando 8 svuotamenti minimi annui di un bidone di volume pari a 120 litri, di RSU, di carta e vetro); anche sommando l'importo in questione alla TARI dovuta il Comune rimane uno tra gli enti in cui l'imposta è meno gravosa.

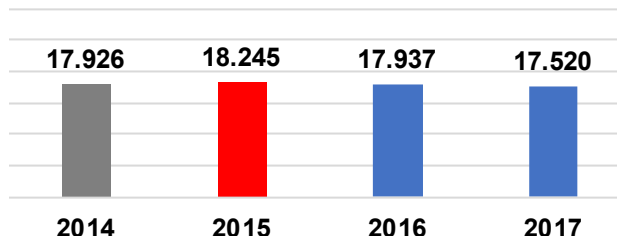
La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (800 euro per il capannone. A tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo di circa 50 euro pari a 8 svuotamenti, a cui aggiungere i costi per la raccolta dell'umido variabile in funzione della capienza del bidone utilizzato) e Breganze (950 euro: a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

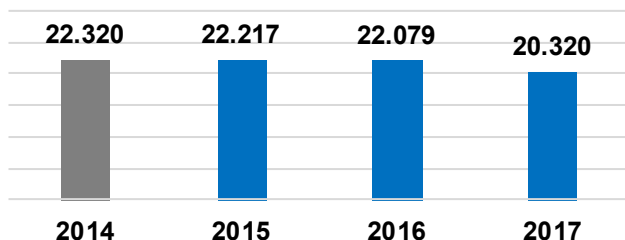
### CALVENE 2017 - 0,37%



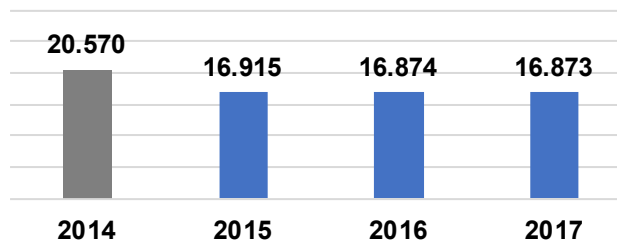
### FARA VICENTINO 2017 - 2,32%



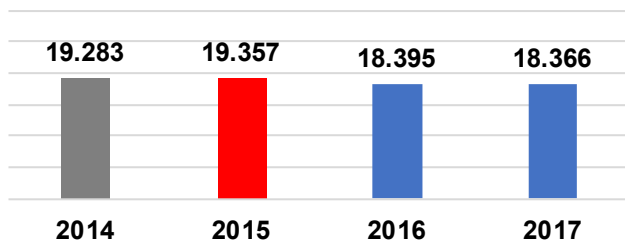
### ISOLA VICENTINA 2017 - 7,97%



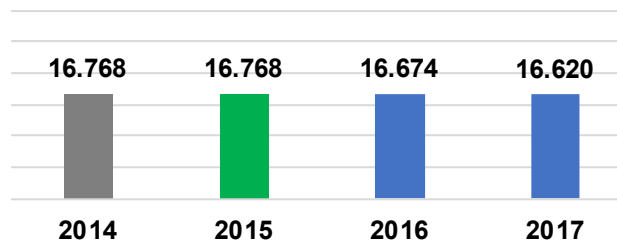
### LUGO DI VICENZA 2017 - 0,01%



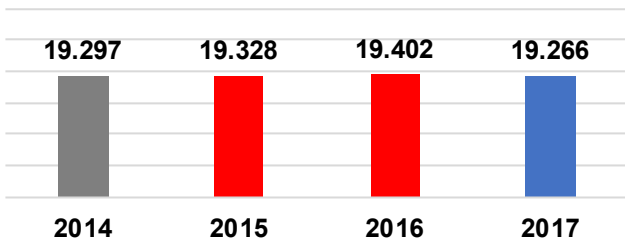
### MARANO VICENTINO 2017 - 0,16%



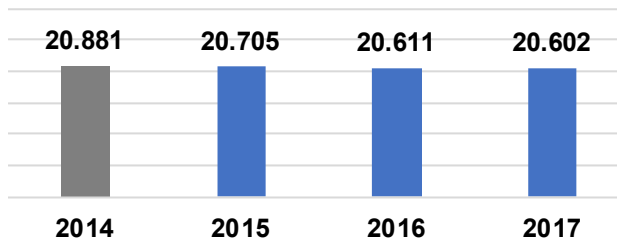
### MONTECCHIO PRECALCINO 2017 - 0,32%



### PEDEMONTE 2017 - 0,70%



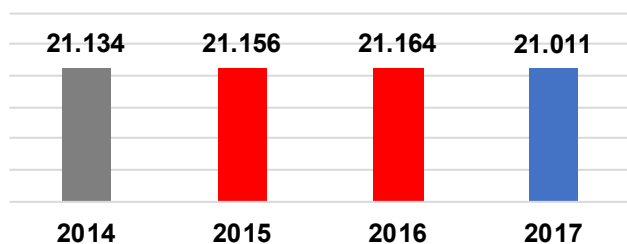
### SAN VITO DI LEGUZZANO 2017 - 0,05%



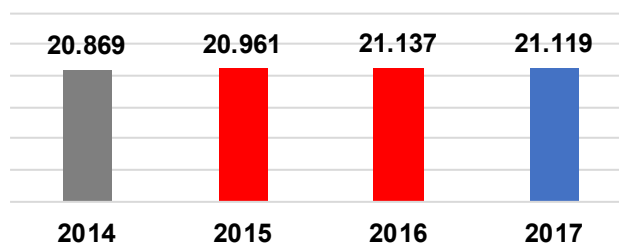
VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

■ IUC RIDOTTA    ■ IUC AUMENTATA    ■ IUC INVARIATA

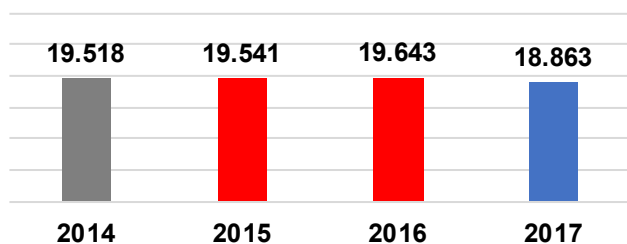
**SCHIO**  
2017 - 0,72%



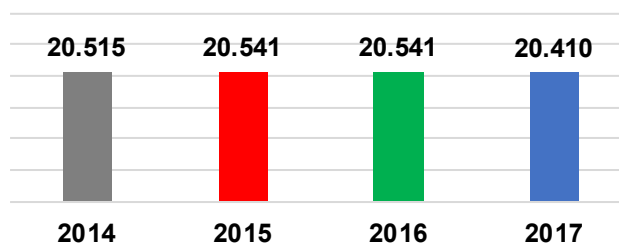
**TORREBELVICINO**  
2017 - 0,09%



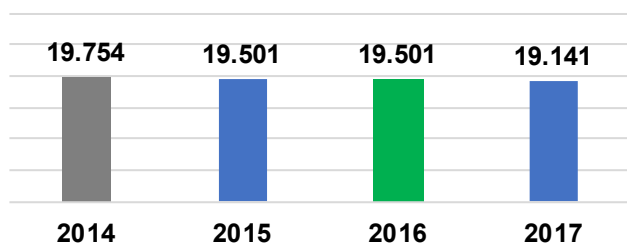
**VALDASTICO**  
2017 - 3,97%



**VALLI DEL PASUBIO**  
2017 - 0,64%

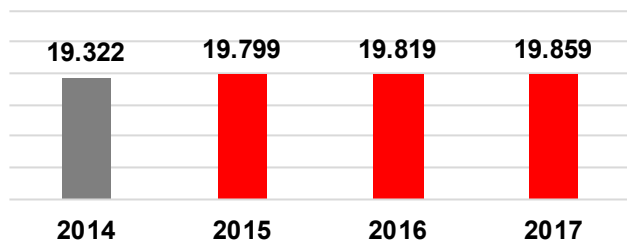


**ZUGLIANO**  
2017 - 1,85%

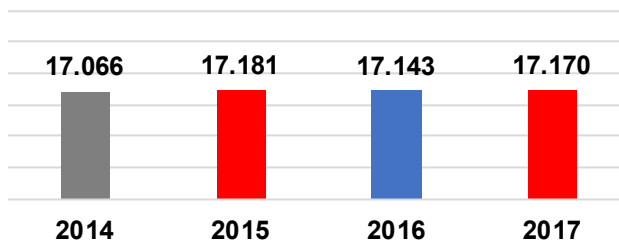


**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO  
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

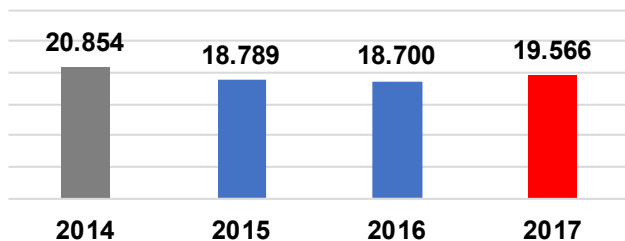
**ARSIERO**  
2017 + 0,20%



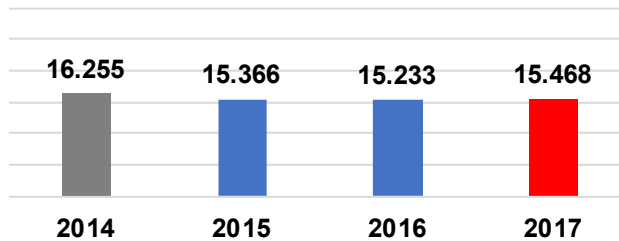
**CALTRANO**  
2017 + 0,15%



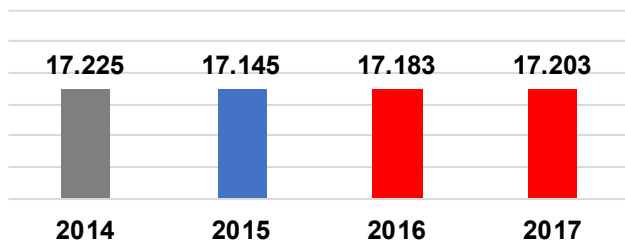
**CARRÈ**  
**2017 + 4,63%**



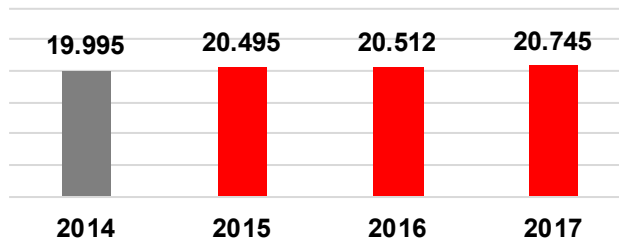
**CHIUPPANO**  
**2017 + 1,54%**



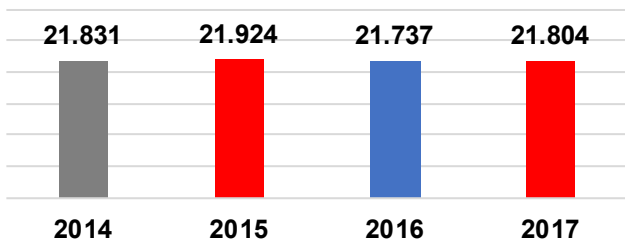
**COGOLLO DEL CENGIO**  
**2017 + 0,12%**



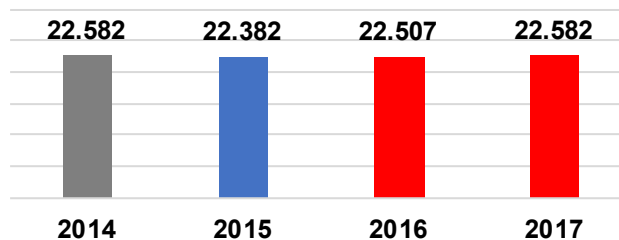
**LASTEBASSE**  
**2017 + 1,14%**



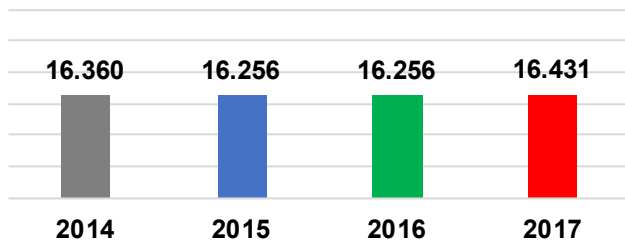
**MALO**  
**2017 + 0,31%**



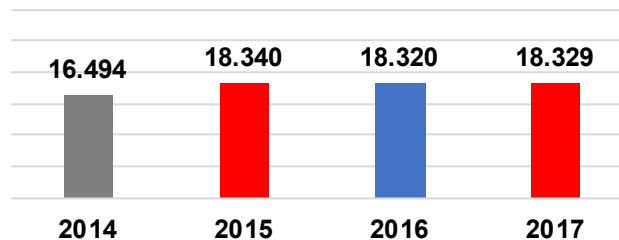
**PIOVENE ROCCHETTE**  
**2017 + 0,33%**



**SALCEDO**  
**2017 + 1,07%**

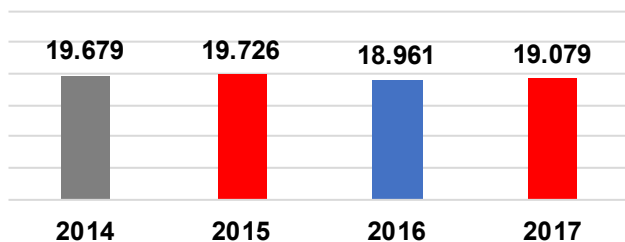


**SANTORSO**  
**2017 + 0,05%**

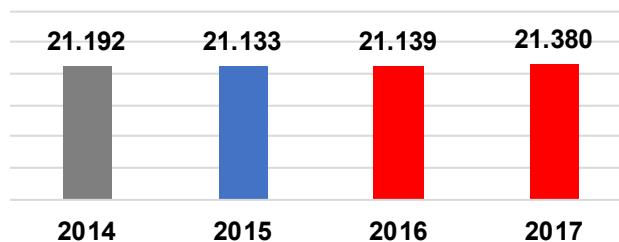




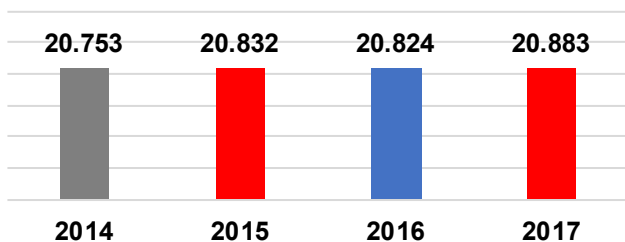
**THIENE**  
2017 + 0,62%



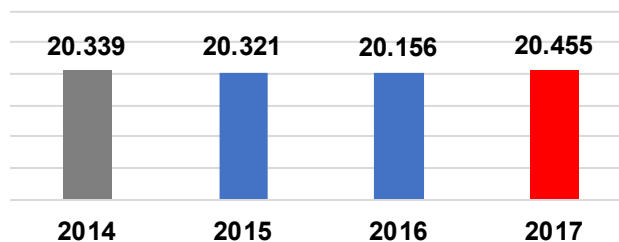
**TONEZZA DEL CIMONE**  
2017 + 1,14%



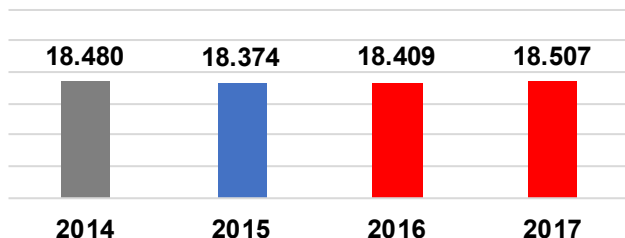
**VELO D'ASTICO**  
2017 + 0,28%



**VILLAVERLA**  
2017 + 1,48%

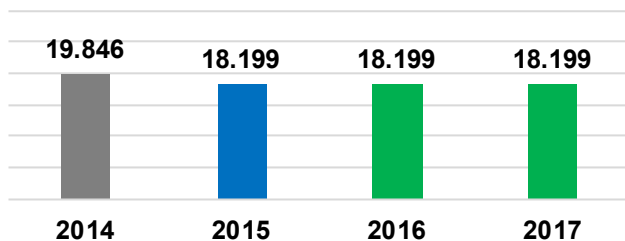


**ZANÈ**  
2017 + 0,53%

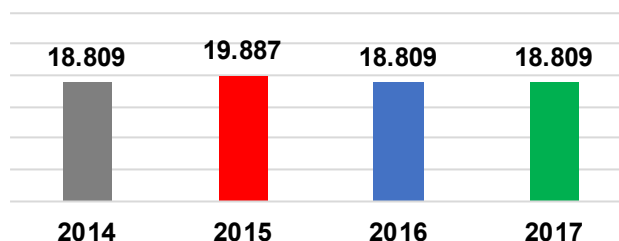


**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO  
CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

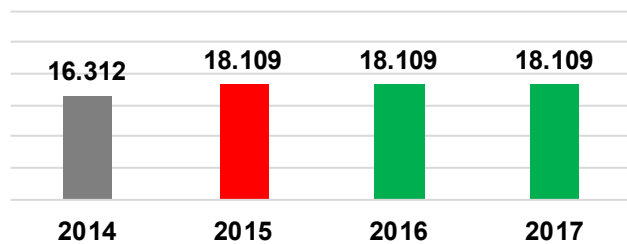
**BREGANZE**  
2017 INVARIATO



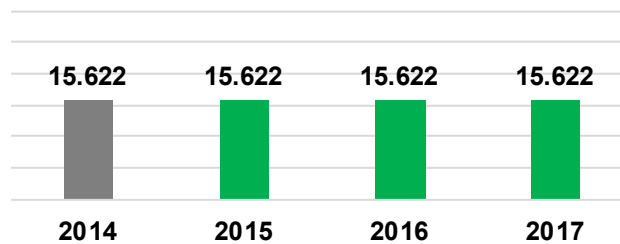
**LAGHI**  
2017 INVARIATO



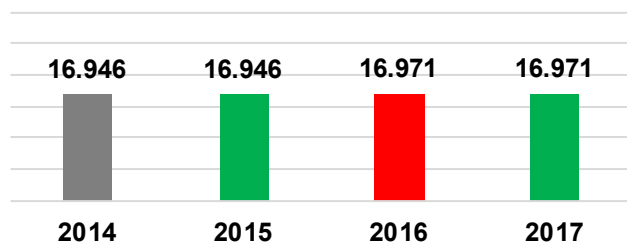
### MONTE DIMALO 2017 INVARIATO



### POSINA 2017 INVARIATO



### SARCEDO 2017 INVARIATO



# Raggruppamento Bassano

## IUC

**IUC sul fabbricato di tipo D7: mediamente si registra una lieve riduzione, che risulta più marcata nei Comuni di Bassano del Grappa e Rossano Veneto. Nel Comune di Foza si rileva l'incremento maggiore di imposizione. Roana si conferma il Comune in cui l'imposizione sui capannoni è inferiore, mentre San Nazario risulta, anche nel 2017, il Comune in cui la tassazione è maggiore, per quanto abbia previsto una leggera riduzione della TARI rispetto al 2016.**

Rispetto al 2016 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 14 Comuni, è diminuita in 7 Comuni e non è variata in 10.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,056% (contro un decremento pari allo 0,57% registrato nel 2016 e un incremento medio dello 0,72% rilevato nel 2015 rispetto al 2014).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Foza (1,47%) e Lusiana (1%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Bassano del Grappa (3,18%) e Rossano Veneto (1,14%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Asiago, Cassola, Conco, Cartigliano, Gallio, Molvena, Nove, Romano d'Ezzelino, Rosà e Tezze sul Brenta.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata

sul capannone è pari a 9,21 per mille: i 31 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,16 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.401 euro (19.412 euro nel 2016, 19.522 euro nel 2015 e 19.383 euro nel 2014): circa il 55% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** si conferma anche nel 2017 a Roana (pari a 14.767 euro) e la **più alta** (San Nazario, come nel 2016, 2015 e nel 2014) ammonta a 25.428 euro.

In particolare, circa il 45% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 euro e 19.000 euro, il 39% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 22.000 euro e circa il 16% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 25.500 euro.

Il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è, al pari del 2016, San Nazario, seguito in ordine da Cassola e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risul-

ta Roana, preceduto da Gallio e Lusiana: gli enti in questione occupano le stesse posizioni del 2016.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica è sopra la media: Marostica applica una tassazione di 23.447 euro in 3<sup>a</sup> posizione (contro i 23.422 euro del 2016, 23.647 euro del 2015 e i 22.933 euro del 2014); Bassano del Grappa applica una tassazione media pari a 19.775 euro (in netto calo rispetto ai 20.424 registrati nel 2016, ai 20.524 euro del 2015 e ai 20.500 euro del 2014), collocandosi in 13<sup>a</sup> posizione (scendendo rispetto alla 10<sup>a</sup> posizione occupata nel 2016, nel 2015 e nel 2014). Il Comune di Rosà nel 2017 si colloca di poco sopra la media e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media, confermando la tassazione prevista nel 2016, nel 2015 e nel 2014.

**IUC sull'area edificabile: la pressione fiscale è pari all'84% di quella massima consentita.**

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'area edificabile è pari a 9,60 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'84% di quella massima consentita.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'area edificabile è pari a 7.198 euro: il 55% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Molvena e Schiavon) è pari a 5.700 euro e la **più alta** (San Nazario, Asiago, Bassano del Grappa, Bressanvido, Cassola, Enego, Gallio, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino) ammonta a 7.950 euro.

In particolare, circa il 7% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 5.000 euro e 6.000 euro, il 32% si colloca nella fascia tra 6.000 euro e 7.000 euro e circa il 61% rientra nello scaglione tra 7.000 euro e 8.000 euro.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista per le aree edificabili nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica e Asiago è sopra la media: Asiago e Bassano risultano tra i primi 9 Comuni più onerosi applicando una tassazione di 7.950 euro, mentre Marostica applica un'imposizione di 7.575 euro, collocandosi in 11<sup>a</sup> posizione. Il Comune di Rosà, invece, si colloca al di sotto della media, applicando una tassazione pari a 6.750 euro (22<sup>a</sup> posizione).

**IMU: invariata per i capannoni. I Comuni esercitano una pressione pari al 77% di quella massima consentita.**

Rispetto al 2016 l'IMU pagata sui capannoni industriali è rima-

sta invariata in tutti i Comuni del Raggruppamento.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 31 Comuni del Raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'area edificabile è pari all'8,72 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando sui capannoni una pressione fiscale pari circa al 77% di quella massima consentita, mentre sulle aree la percentuale sale all'82% (l'aliquota massima è prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,6 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versate).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'area edificabile è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, il gettito medio, come nel 2016 e nel 2015, è stato pari a 14.762 euro (14.896

euro nel 2014), mentre l'area ha generato un gettito medio pari a 6539 euro.

Il 45% circa dei Comuni ha scelto, nei periodi d'imposta in cui ciò era possibile, di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 70% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sulle aree edificabili superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili in questione, i Comuni, a regime, possono aumentare o diminuire l'aliquota base stessa di 3 punti millesimali, anche se per il 2017 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

Il 100% dei Comuni ha deciso di non applicare l'aliquota minima consentita dalla Legge sulle aree edificabili.

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono, come nel 2016, Bressanvido, Pove del Grappa e Rotzo.

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 17 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'area edificabile, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Asiago, Gallio e Romano d'Ezzelino (aliquote pari a 10,6 per mille). La tassazione minore si registra nei 9 Comuni che non hanno elevato l'aliquota standard.

**TASI: invariata per i capannoni. La pressione fiscale esercitata sui capannoni è pari al 30% di quella massima consentita. L'81% dei Comuni ha introdotto un'aliquota sui capannoni, mentre il 19% ha azzerato l'imposta.**

Rispetto al 2016 e al 2015 la TASI pagata sui capannoni industriali è invariata. L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa l'1 per mille e per le aree allo 0,87 per mille. Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale sui capannoni di circa il 30% di quella massima consentita, mentre sulle aree edificabili detta percentuale è pari al 26% (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 19% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre l'esenzione sulle aree edificabili è stata prevista dal 32% degli enti comunali.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone, come nel 2016 e nel 2015, è pari a 1.792 euro (1.577 euro nel 2014), mentre con riferimento all'area edificabile il prelievo medio è pari a 658 euro.

Nei Comuni di Enego, Valstagna e Bassano del Grappa è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquote pari al 2,5 per Enego e Valstagna e al 2 per mille per Bassano del Grappa).

Nei Comuni di Enego, Valstagna e San Nazario è stata registrata l'imposizione maggiore per le aree (aliquote pari al 2,5 per Enego e Valstagna e all'1,8 per mille per San Nazario).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sui capannoni (escludendo i 6 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Rosà, Bresanvido e Romano D'Ezzelino (0,5 per mille per i capannoni), mentre con riferimento alle aree edificabili sono 10 gli enti che hanno deciso di non applicare la TASI.

**TARI: in calo e i Comuni che applicano la "tariffa puntuale" si confermano i meno cari.**

Rispetto al 2016 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 14 Comuni, diminuita in 7 e non è variata in 10.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,37% (contro un decremento pari al 3,70% nel 2016 e a un incremento medio pari, nel 2015 rispetto al 2014, a circa il 2%).

L'aliquota media è pari a circa 1,16 €/mq per i capannoni (1,15 €/mq nel 2016 e 1,19 €/mq nel 2015), a cui corrisponde un gettito medio di 2.847 euro (2.858 euro nel 2016, 2.968 euro nel 2015 e 2.910 euro nel 2014).

Nei Comuni di San Nazario, Cassola e Marostica, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,55 €/mq (2,56 €/mq nel 2016), 2,14 €/mq (come nel 2016) e 2,12 €/mq (2,11 €/mq nel 2016).

Peraltro, va sottolineato che il Comune di Cassola esenta dal pagamento della parte variabile le utenze non domestiche che avviano a recupero l'intera pro-

duzione di rifiuti assimilati presso soggetti diversi dal gestore: in questa ipotesi rimane dovuta la sola parte fissa, stabilita in 0,22 €/mq.

Il Comune di Cartigliano nel 2015 risultava l'ente impositore più oneroso sotto il profilo della TARI con un'aliquota pari al 3,23 €/mq, mentre nel 2016 ha ridotto l'aliquota a 2,02 €/mq (confermata anche nel 2017): con riferimento al Comune in questione, in questa sede è stato ipotizzato che l'azienda avvii al recupero oltre il 50% e fino al 75% dei rifiuti prodotti, acquisendo il diritto ad una riduzione pari al 60% della parte variabile applicata sulla base imponibile di 2.500 mq.

Il Comune di Bassano del Grappa, pur confermando l'aliquota prevista nel 2016, ha introdotto nel 2017 un tetto massimo economico alla quota variabile pari a 1.000 euro, oltre il quale la quota variabile della tariffa viene azzerata: in tal modo le utenze non domestiche con superfici molto elevate hanno goduto mediamente di una significativa riduzione pari a circa il 20% di quanto dovuto nel 2016.

Anche nei Comuni di Muscolente e Rossano Veneto, la parte fissa e la parte variabile conoscono dei tetti oltre i quali la tariffa della quota fissa viene ridotta in percentuale e la parte variabile azzerata: in particolare, nel Comune di Rossano Veneto la quota fissa per le utenze industriali è ridotta del 60% per la parte di superficie che eccede i 4.036,12 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimen-

to della soglia di 1.000 euro (contro i 1.178 euro del 2016 e i 1.214 euro del 2015). Nel Comune di Mussolente, la riduzione sulla parte fissa ammonta al 70% per le superfici che eccedono i 5.318 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento di 711,24 euro (contro i 729,48 euro previsti nel 2016 e gli 810,53 euro previsti nel 2015).

La tassazione sui rifiuti, risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri pre-

suntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Tezze sul Brenta (725 euro per il capannone, a tale importo va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo stimato di 91,25 euro come nel 2016) e di Nove (gettito stimato in 1.730 euro: tale importo è comprensivo della parte variabile calcolata in funzione dei servizi resi, con un minimo stimato di 40,8 euro).

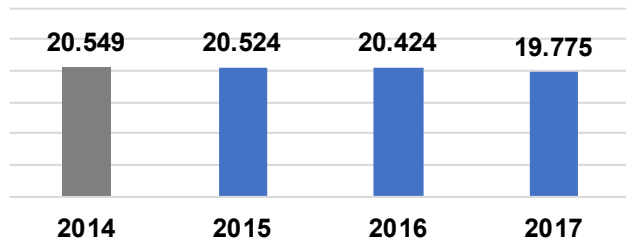
Le descritte riduzioni di superfici determinano una riduzione media del gettito generato dalla TARI dovuta nei Comuni

appartenenti al Raggruppamento di Bassano del Grappa anche se l'aliquota nominale media dell'imposta in esame è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2016.

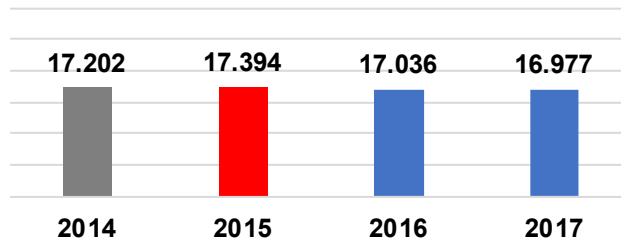
Gli incrementi della TARI più significativi sono stati registrati nei Comuni di Lusiana (10,73%), Solagna (8,45%), Foza (7,25%), Valstagna (4,10%) e Schiavon (3,30%), mentre le riduzioni di imposta maggiori sono state rilevate nei Comuni di Bassano del Grappa (20,44%), Rossano Veneto (9,58%), Rotzo (7,76%), Pianezze (4,70%) e Mason Vicentino (3,76%).

## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

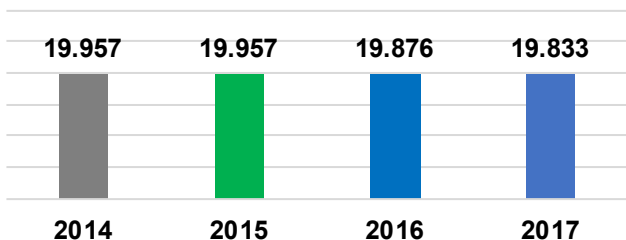
### BASSANO DEL GRAPPA 2017 - 3,18%



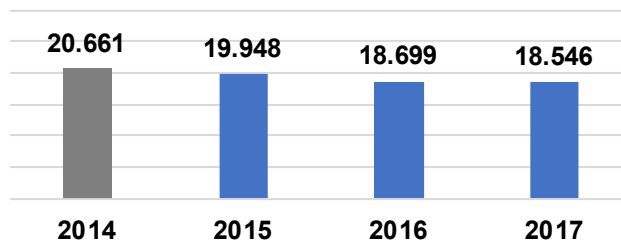
### MASON VICENTINO 2017 - 0,35%



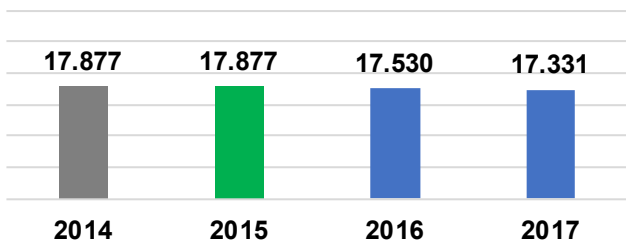
### MUSSOLENTE 2017 - 0,22%



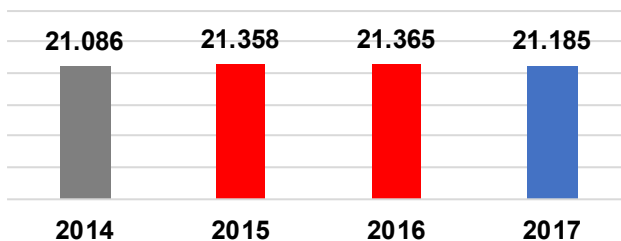
### PIANEZZE 2017 - 0,82%



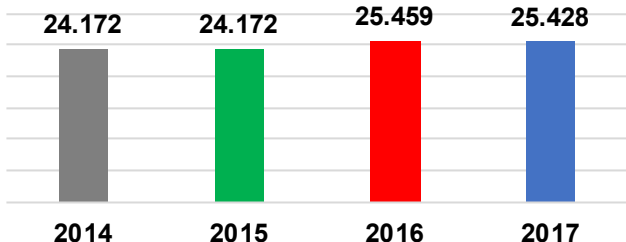
### ROSSANO VENETO 2017 - 1,14%



### ROTZO 2017 - 0,84%



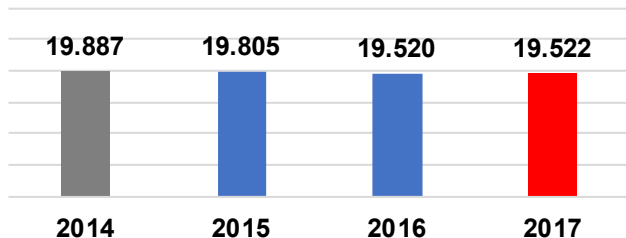
### SAN NAZARIO 2017 - 0,12%



**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO  
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

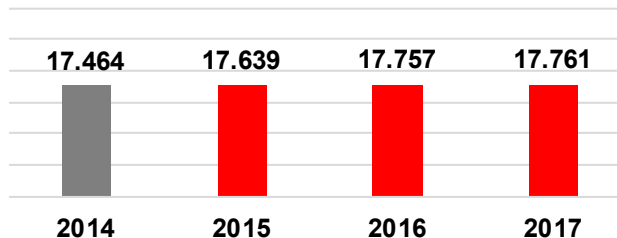
**BRESSANVIDO**

**2017 + 0,01%**



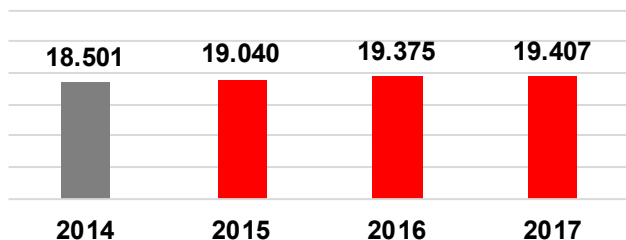
**CAMPOLONGO SUL BRENTA**

**2017 + 0,03%**



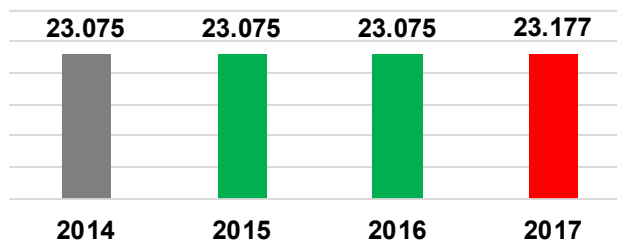
**CISMONDEL GRAPPA**

**2017 + 0,16%**



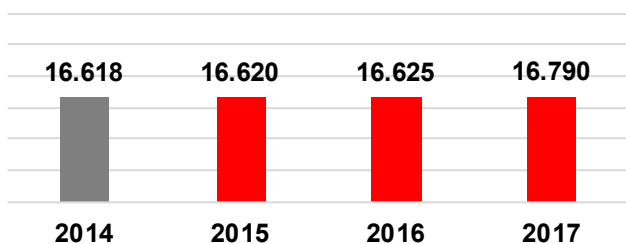
**ENEGO**

**2017 + 0,44%**



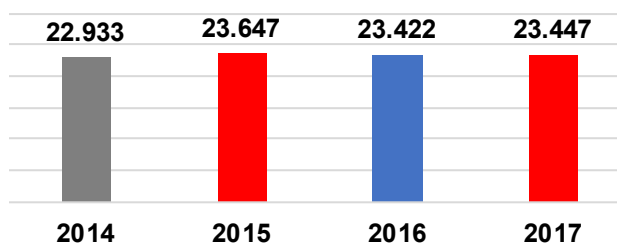
**LUSIANA**

**2017 + 1%**



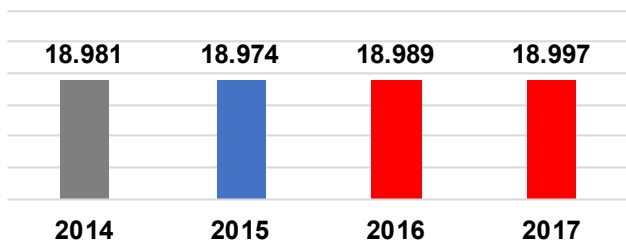
**MAROSTICA**

**2017 + 0,11%**



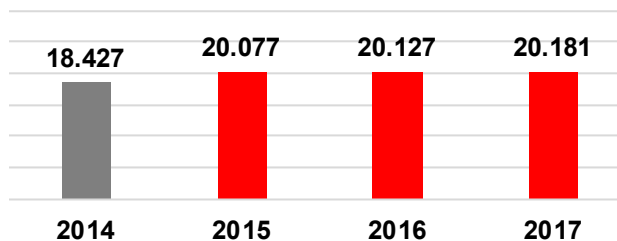
**POVE DEL GRAPPA**

**2017 + 0,04%**



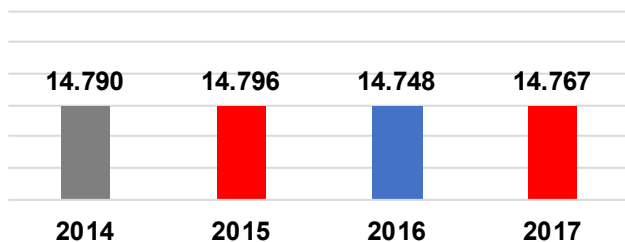
**POZZOLEONE**

**2017 + 0,27%**

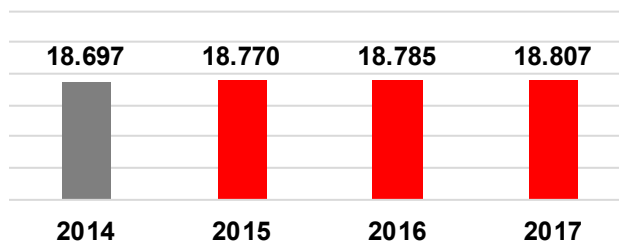




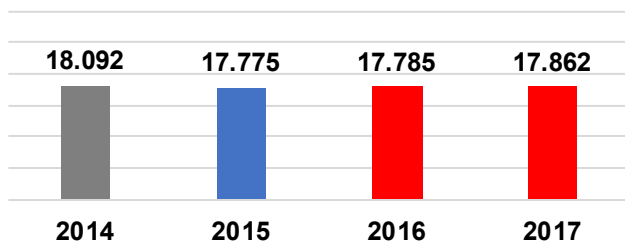
**ROANA**  
**2017 + 0,13%**



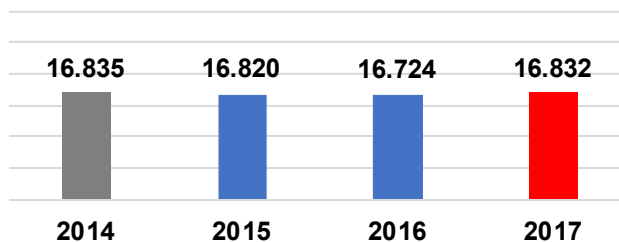
**SANDRIGO**  
**2017 + 0,12%**



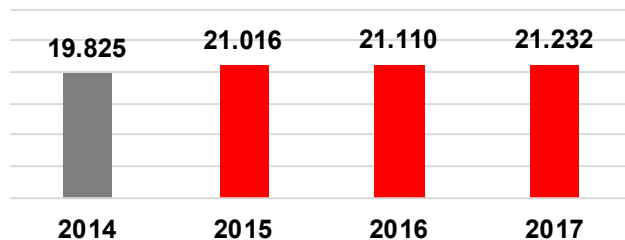
**SCHIAVON**  
**2017 + 0,43%**



**SOLAGNA**  
**2017 + 0,65%**

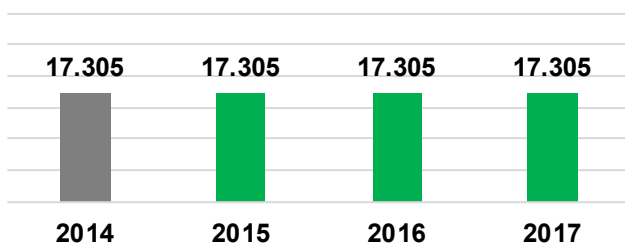


**VALSTAGNA**  
**2017 + 0,58%**

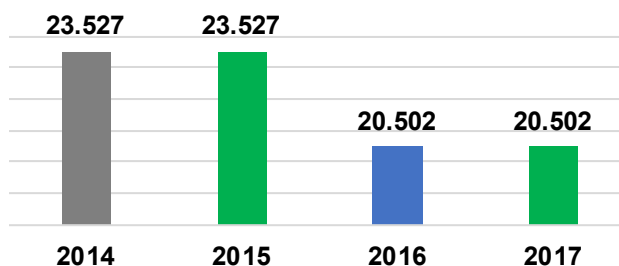


**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO  
CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

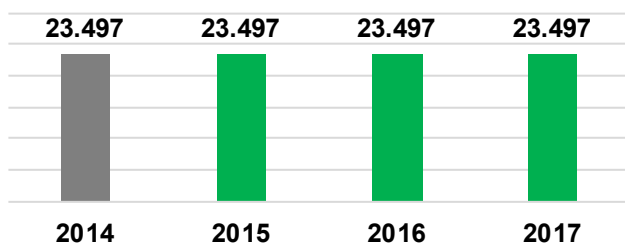
**ASIAGO**  
**2017 INVARIATO**



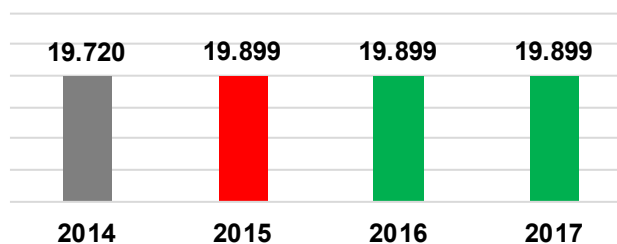
**CARTIGLIANO**  
**2017 INVARIATO**



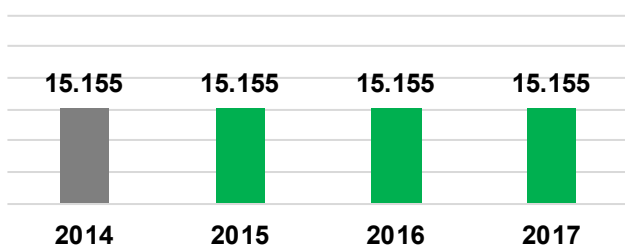
**CASSOLA**  
**2017 INVARIATO**



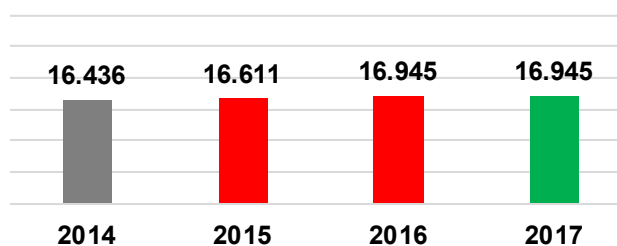
**CONCO**  
**2017 INVARIATO**



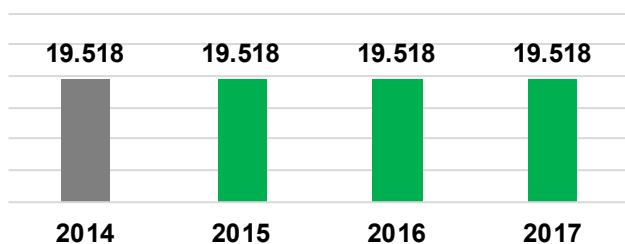
**GALLIO**  
**2017 INVARIATO**



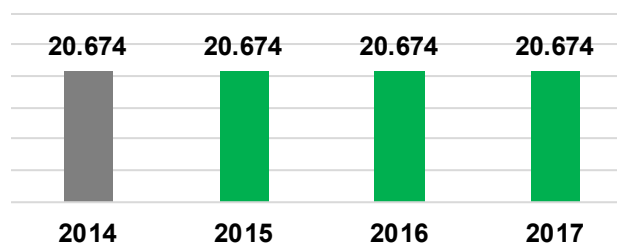
**MOLVENA**  
**2017 INVARIATO**



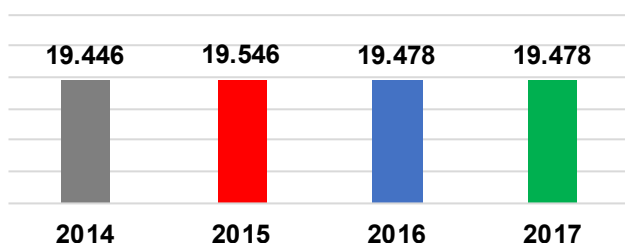
**NOVE**  
**2017 INVARIATO**



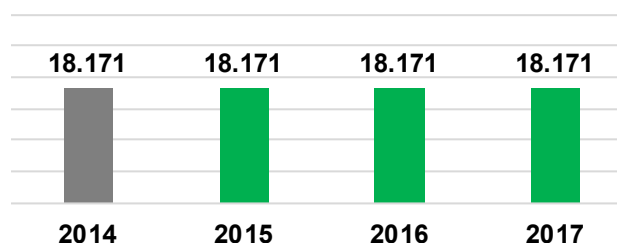
**ROMANO D'EZZELINO**  
**2017 INVARIATO**



**ROSÀ**  
**2017 INVARIATA**



**TEZZE SUL BRENTA**  
**2017 INVARIATO**



# Raggruppamento Est Vicentino

## IUC

**IUC sul fabbricato di tipo D7: in generale si registra un leggero incremento. Zovencedo è il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Grisignano di Zocco si conferma il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.**

Rispetto al 2016 la IUC pagata sui capannoni industriali nei 35 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 20 Comuni, è diminuita in 9 Comuni e non è variata in 6.

I capannoni registrano un incremento medio pari allo 0,25% (contro il decremento registrato nel 2016 pari allo 0,43%).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Pojana Maggiore (4,84%, nel 2016, invece, era tra i Comuni in cui si era registrato uno dei maggiori decrementi del Raggruppamento nella misura del 2,89%), Orgiano (2,47%, anche Orgiano nel 2016 aveva registrato un significativo decremento pari al 13%) e Albettono (2,13%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Arcugnano (1,71%), Camisano Vicentino (1,17%) e Montegalda (1,16%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Agugliaro, Asigliano, Costabissara, Grancorna (Val Lione), Nanto e Vicenza.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata

sul capannone è pari al 9,2 per mille, invariata rispetto al 2016 e al 2015: anche nel 2017 i Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,16 €/mq, in aumento rispetto al 2016 (1,14 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2017 è pari a 19.313 euro (nel 2016 era pari a 19.265 euro, nel 2015 a 19.349 euro e a 19.221 euro nel 2014): il 48% circa dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Zovencedo) è pari a 15.814 euro e la **più alta** (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 24.224. Circa il 54% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 20.000 euro, mentre il 46% si colloca nella fascia tra 20.000 euro e 24.500 euro.

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Grumolo delle Abbadesse.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta

Zovencedo preceduto da Campiglia dei Berici e da Pojana Maggiore.

Il Comune di maggiore dimensione del Raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media, in 9<sup>a</sup> posizione (in senso decrescente, confermando la posizione registrata nel 2016).

**IUC sull'area edificabile: la pressione fiscale è pari all'80% di quella massima consentita e nessun ente ha introdotto le aliquote minime consentite dalla Legge.**

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'area edificabile è pari circa al 9,11 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'area edificabile è pari a 6.834 euro: circa il 40% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Asigliano Veneto, Creazzo, Orgiano e Pojana Maggiore) è pari a 5.700 euro e la **più alta** (Arcugnano, Bolzano Vicentino, Longare, Montegalda, Monteviale e Vicenza) ammonta a 7.950 euro.

In particolare, circa l'11% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 5.000 euro e 6.000 euro, il 52% si colloca nella fascia tra 6.000 euro e 7.000 euro e il 37% è nella fascia più alta tra 7.000 e 8.000 euro.

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune di maggiore dimensione del Raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media tra i Comuni del Raggruppamento in cui la tassazione delle aree edificabili è più alta.

**IMU: invariata e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.**

Rispetto al 2016 non si registrano variazioni sui capannoni.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 35 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa all'8,34 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'area edificabile è pari all'8,52 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 78% sui capannoni e all'80% sulle aree di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione

di un'aliquota pari allo 0,74 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versate).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'area edificabile è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato pari, come per il 2016 e il 2015, a 14.995 euro (15.087 euro nel 2014).

L'area edificabile ha generato nel 2017 un gettito medio pari a 6.394 euro.

Il 57% circa dei Comuni applica un'aliquota superiore a quella base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 69% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sulle aree edificabili superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili in questione, i Comuni, a regime, possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali, anche se per il 2017 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Montegaldella, Dueville (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille, del 10,3 per mille e del 10,1 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone

sono i 15 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'area edificabile, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Monteviale, Montegaldella e Costabissara (aliquota del 10,6 per mille, del 10,3 per mille e del 10 per mille). La tassazione meno onerosa è rilevata presso gli 11 enti che hanno deciso di non aumentare l'aliquota standard (7,6 per mille).

**TASI: invariata, la pressione fiscale è pari al 25% di quella massima consentita. Il 60% dei Comuni ha introdotto un'aliquota TASI sui capannoni e il 40% ha azzerato l'aliquota.**

Rispetto al 2016 non si registrano variazioni.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,83 per mille e allo 0,58 per mille con riferimento alle aree edificabili. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25% per i capannoni e di circa il 18% per le aree rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 40% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento alle aree edificabili tale percentuale sale al 49%.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio, come per il 2016 e il 2015, sul capannone è pari a 1.495 euro (1.305 euro nel 2014) e a 440 euro sull'area.

Nei Comuni di Longare, Gambugliano, Costabissara, Noventa Vicentina e Bolzano Vicentino è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4, 2,2 e 2 per mille per gli ultimi due enti citati), mentre per le aree edificabili il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Longare e Noventa Vicentina (aliquota pari rispettivamente al 2,5 e 2 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo i 14 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Campiglia dei Berici (0,50 per mille), Zovencedo, Grancona e San Germano dei Berici (0,7 per mille). Con riferimento all'area edificabile, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 17 enti che hanno deciso di esentare totalmente le

aree dalla TASI) risultano Nanto (aliquota 0,6 per mille), Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici (0,7 per mille, tali ultimi due enti sono confluiti nel Comune di Val Liona) e Vicenza (aliquota pari allo 0,8 per mille).

#### **TARI: in aumento.**

Rispetto al 2016 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 20 Comuni, è diminuita in 9 Comuni e non è variata in 6.

Rispetto al 2016 si registra un incremento medio per i capannoni pari a circa l'1,73%.

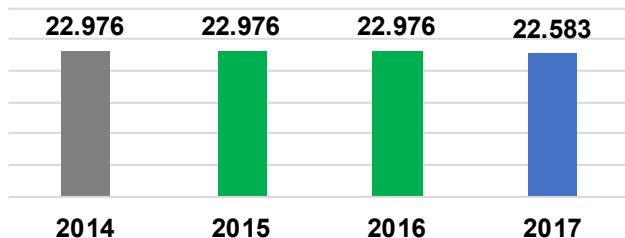
L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,16 €/mq in aumento rispetto al 2016 (1,14 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 2.822 euro (2.774 euro nel 2016, 2.858 euro nel 2015 e 2.827 euro nel 2014).

Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Vicenza si è registrata, come nel 2016 e nel 2015, l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,79 €/mq (2,71 €/mq nel 2016 e 2,74 €/mq nel 2015), a 2,54 €/mq (2,50 €/mq nel 2016 e 2,40 €/mq nel 2015) e a 2,38 €/mq, come nel 2016 (2,31 €/mq nel 2015). La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (come per il 2016, il 2015 e il 2014, pari a 228 euro).

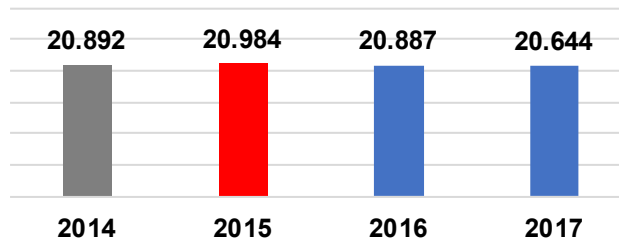
Da segnalare gli incrementi significativi avvenuti rispetto al 2016 con riferimento alla TARI nei Comuni di Pojana Maggiore (43% circa), Orgiano (15%), Albettonne e Sossano (11%).

**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO  
CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

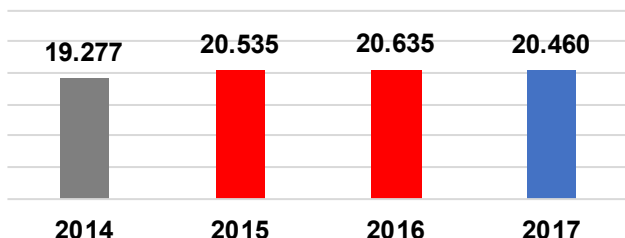
**ARCUGNANO**  
**2017 - 1,71%**



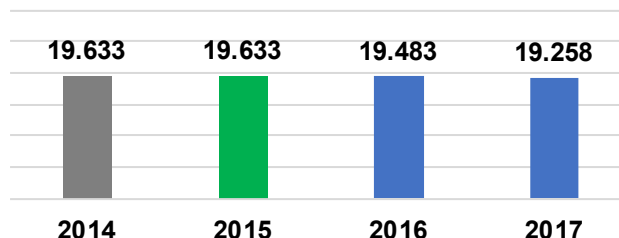
**CAMISANO VICENTINO**  
**2017 - 1,17%**



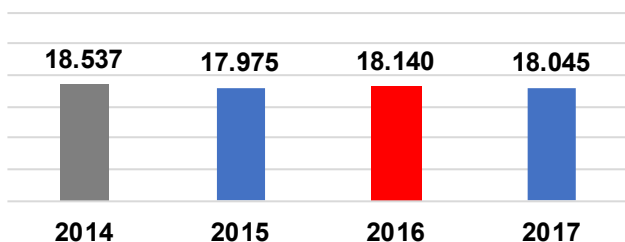
**CREAZZO**  
**2017 - 0,85%**



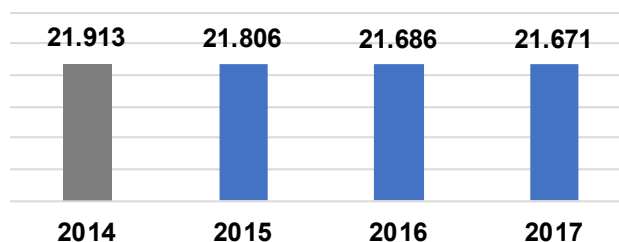
**MONTEGALDA**  
**2017 - 1,16%**



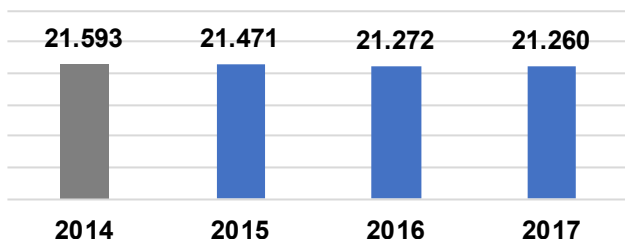
**MONTEVIALE**  
**2017 - 0,52%**



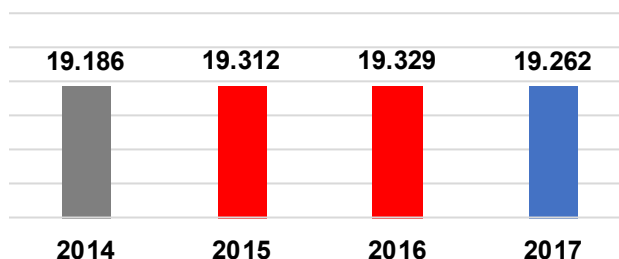
**MONTICELLO CONTE OTTO**  
**2017 - 0,07%**



**QUINTO VICENTINO**  
**2017 - 0,06%**

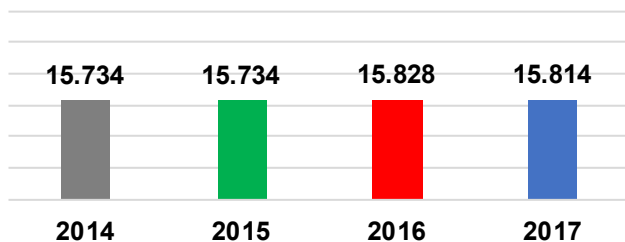


**SAN GERMANO DEI BERICI**  
**2017 - 0,34%**



## ZOVENCEDO

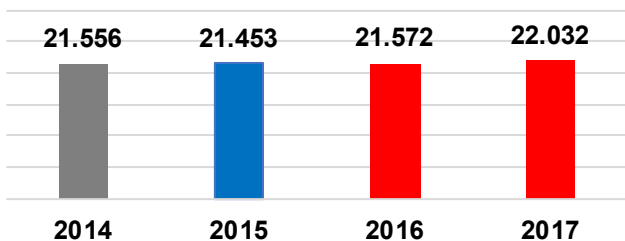
2017 - 0,09%



## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

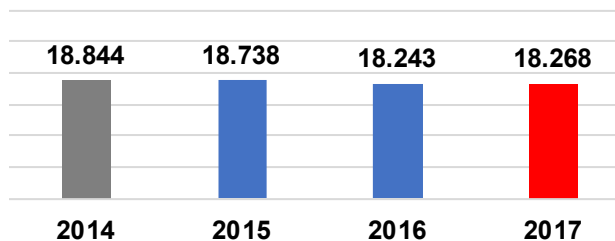
### ALBETTONE

2017 + 2,13%



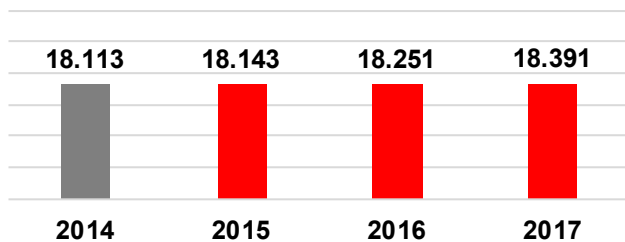
### ALTAVILLA VICENTINA

2017 + 0,14%



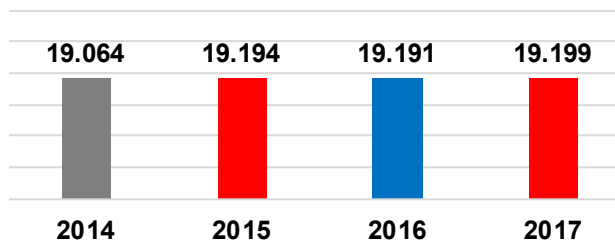
### BARBARANO VICENTINO

2017 + 0,76%



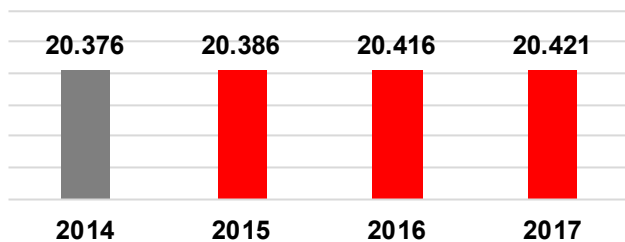
### BOLZANO VICENTINO

2017 + 0,04%



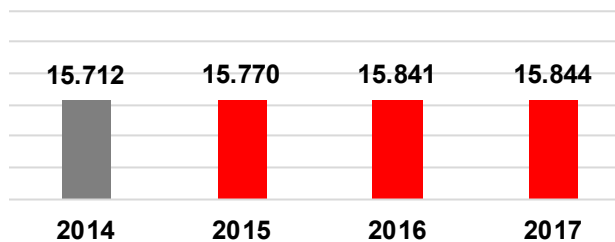
### CALDOGNO

2017 + 0,03%



### CAMPIGLIA DEI BERICI

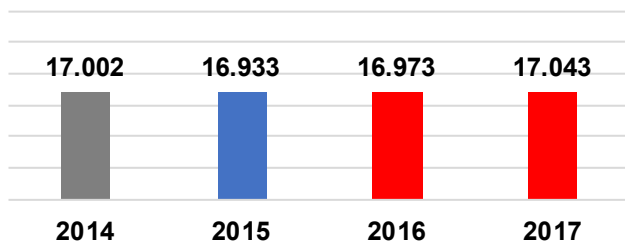
2017 + 0,02%





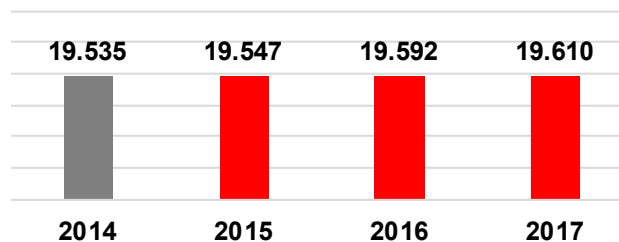
### CASTEGNERO

2017 + 0,41%



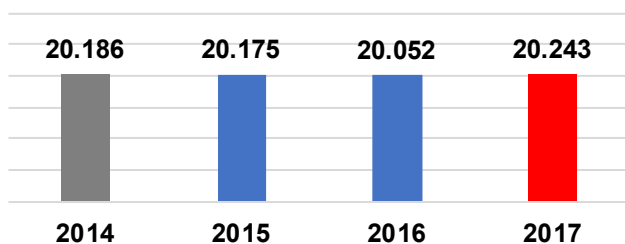
### DUEVILLE

2017 + 0,09%



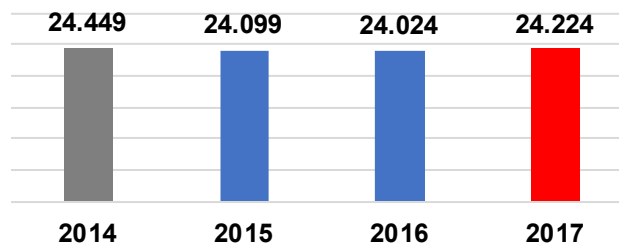
### GAMBUGLIANO

2017 + 0,95%



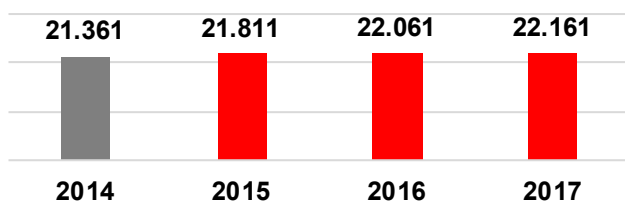
### GRISIGNANO DI ZOCCO

2017 + 0,83%



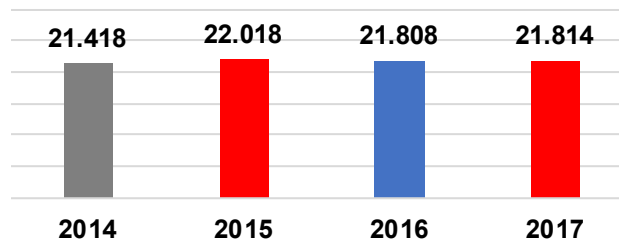
### GRUMOLO DELLE ABBADESSE

2017 + 0,45%



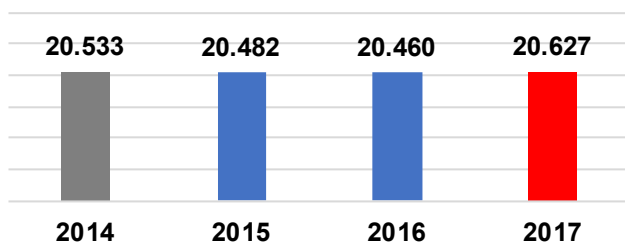
### LONGARE

2017 + 0,03%



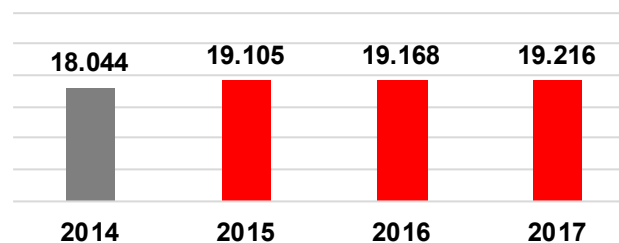
### MONTEGALDELLA

2017 + 0,82%



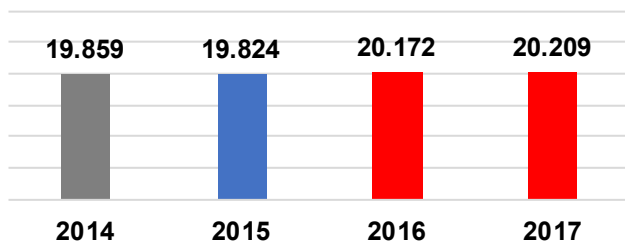
### MOSSANO

2017 + 0,25%



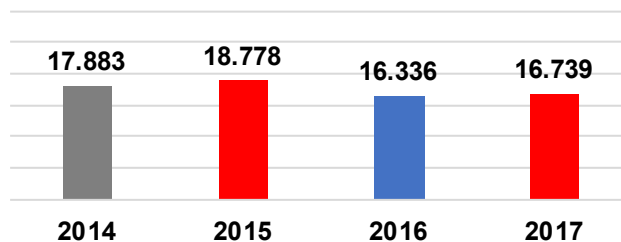
### NOVENTAVICENTINA

2017 + 0,18%



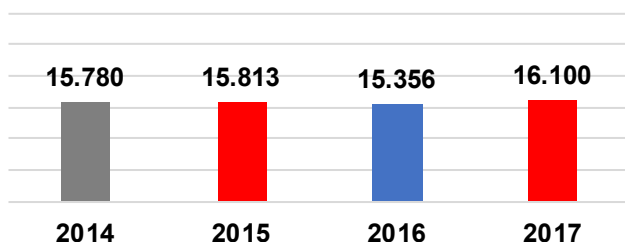
### ORGIANO

2017 + 2,47%



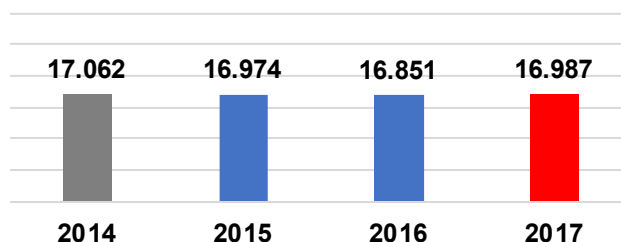
### POJANA MAGGIORE

2017 + 4,84%



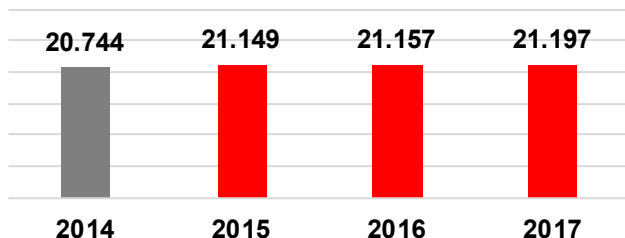
### SOSSANO

2017 + 0,81%



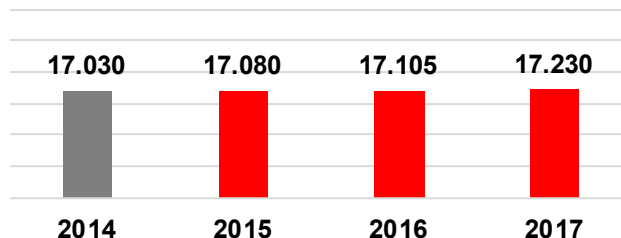
### TORRI DI QUARTESOLO

2017 + 0,19%



### VILLAGA

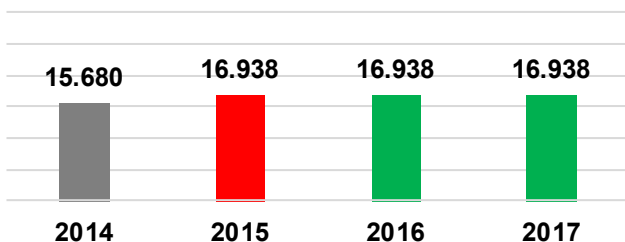
2017 + 0,73%



## IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

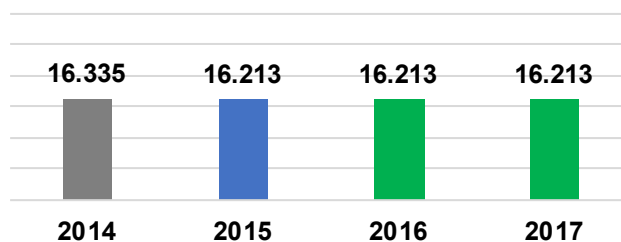
### AGUGLIARO

2017 INVARIATO

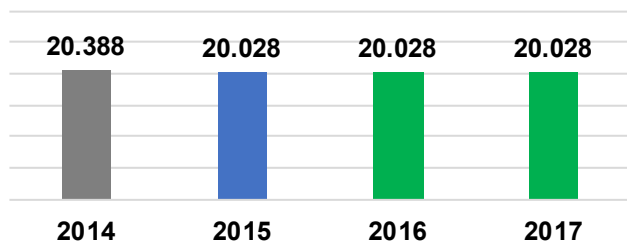


### ASIGLIANO VENETO

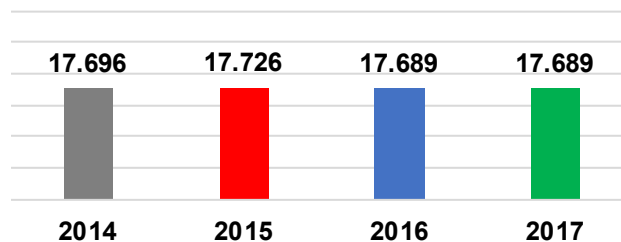
2017 INVARIATO



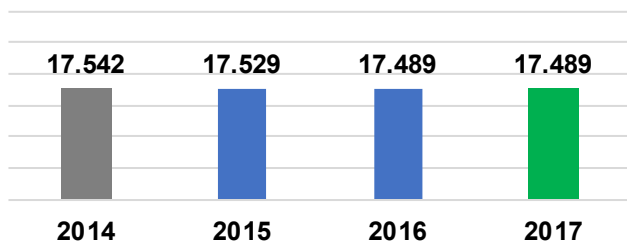
**COSTABISSARA**  
**2017 INVARIATO**



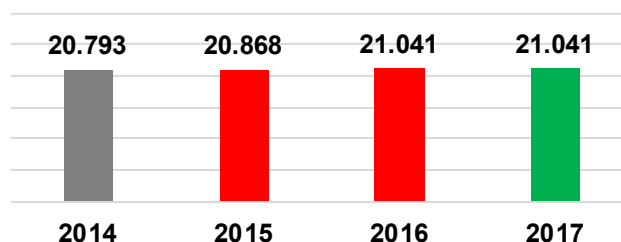
**GRANCONA (VAL LIONA)**  
**2017 INVARIATO**



**NANTO**  
**2017 INVARIATO**



**VICENZA**  
**2017 INVARIATO**



# Raggruppamento Ovest Vicentino

## IUC

**IUC sul fabbricato di tipo D7: si registra un lieve incremento. Altissimo si conferma il Comune in cui la tassazione è più bassa e Arzignano quello in cui l'imposizione fiscale è più alta.**

Rispetto al 2016 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 14 Comuni, è diminuita in 6 Comuni e non è variata in 2.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,28% (0,16% nel 2016, rispetto al 2015).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2016 sono Zermeghedo (6%), Alonte (1,22%) e Altissimo (1,36%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Crespadoro (2%) e Montorso (1,50%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Lonigo (al pari del 2016) e Nogarole Vicentino.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari, come nel 2015 e nel 2016, al 9,65 per mille: i 22 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'85% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 1,47 €/mq con un lieve incre-

mento rispetto al 2016 (1,46 €/mq) e al 2015 (1,44 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2016 è pari a 21.049 euro (contro i 20.990 euro registrati nel 2016, i 20.957 euro nel 2015 e i 20.841 euro nel 2014): come nel 2016 e nel 2015, circa il 45% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Altissimo) è pari a 15.575 euro (contro i 15.365 euro registrati nel 2015 e nel 2016 e i 15.110 euro nel 2014) e la **più alta** (Arzignano) ammonta a 27.443 euro (27.343 euro nel 2016, 27.279 euro nel 2015 e 27.608 euro nel 2014).

In particolare, circa il 32% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 20.000 euro, circa il 36% si colloca nella fascia tra 20.000 euro e 22.000 euro e il 32% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 28.000 euro.

Come nel 2016, circa il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è, come nel 2016 e nel 2015, Arzignano, seguito in ordine decrescente da Crespadoro e Lonigo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta, come nel 2016 e nel 2015, Al-

tissimo, preceduto da Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino.

Tra i Comuni di maggiori dimensioni, come **Lonigo, Arzignano e Valdagno**, rispetto al 2016, si registrano incrementi di tassazione (Arzignano 0,37% e Valdagno 0,18%), eccettuato Lonigo in cui la tassazione è rimasta invariata. Gli enti in questione sono, come già evidenziato, sopra la media e nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra, come per il 2016, 2015 e il 2014, una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (16<sup>a</sup>).

**IUC sull'area edificabile: i Comuni esercitano una pressione fiscale pari all'82% di quella massima consentita e nessun ente ha applicata la tassazione minima permessa dalla Legge.**

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'area edificabile è pari a circa il 9,39 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'82% di quella massima consentita.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'area è pari a 7.048 euro: il 45% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione **più bassa** (Gambellara e San Pietro Mussolino) è pari a 5.700 euro e la **più alta** (Arzignano) ammonta a 8.550 euro.

In particolare, circa il 9% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 5.000 euro e 6.000 euro, il 45% si colloca nella fascia tra 6.000 euro e 7.000 euro, il 41% nella fascia tra 7.000 e 8.000 euro e il 5% nella fascia oltre gli 8.000 euro.

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'area edificabile subisce la tassazione più alta è Arzignano, seguito da Alonte, Brendola, Lonigo, Montebello Vicentino e Sarego.

I Comuni più virtuosi sotto il profilo dell'imposizione risultano Gambellara e San Pietro Mussolino.

I Comuni di maggiori dimensioni, come **Lonigo e Arzignano** sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni. Anche nel Comune di Valdagnò si registra una tassazione sopra la media, in 9<sup>a</sup> posizione in senso decrescente.

**IMU: invariata e i Comuni esercitano sui capannoni una pressione fiscale pari all'81% di quella massima consentita.**

Rispetto al 2016 non si registrano variazioni: nel 2015, rispetto al 2014, l'IMU pagata dai capannoni industriali era diminuita in 2 Comuni e non era variata in 20.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa all'8,64 per mille (l'aliquota minima standard è pari

al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'area è pari all'8,91 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% per i capannoni e all'84% per le aree edificabili di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,04 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versate).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'area edificabile è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale il gettito medio è stato, come nel 2016 e nel 2015, pari a 15.521 euro (15.701 euro nel 2014).

Il gettito medio generato dall'area edificabile nel 2017 è stato pari a 6.683 euro.

Il 73% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di

ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

L'86% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sulle aree edificabili superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili in questione, i Comuni, in genere, possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali, anche se per il 2017 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Sarego e Alonte (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10 per mille), mentre sull'area i Comuni più onerosi sono Alonte, Brendola e Sarego (aliquota 10,6 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 5 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'area edificabile, si registra l'imposizione meno onerosa a Gambellara, a Montorso Vicentino e a San Pietro Mussolino (aliquota 7,6 per mille).

**TASI: è rimasta invariata sui capannoni e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari al 30% di quella massima consentita. Il 36% dei Comuni ha azzerato l'aliquota TASI sui capannoni e il 64% ha applicato l'imposta.**

Rispetto al 2016, non si registrano variazioni (nel 2015, rispetto al 2014 la TASI pagata sui ca-

pannioni industriali è aumentata in 5 Comuni e non è variata in 17).

Come nel 2016 e nel 2015, l'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari circa all'1 per mille (contro lo 0,83 per mille nel 2014). Con riferimento alle aree edificabili l'aliquota media registrata nel 2017 è stata pari allo 0,48 per mille.

Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 30% per i capannoni e di circa il 15% per le aree rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 36% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento alle aree la percentuale è pari a circa il 68%.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è, come nel 2015 e nel 2016, pari a 1.829 euro (1.502 euro nel 2014), mentre il gettito medio generato dall'area è pari a 364 euro.

Nei Comuni di Chiampo, Montecchio Maggiore e Arzignano è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni, mentre per le aree la tassazione più elevata è stata rilevata nei Comuni di Arzignano, Lonigo, Zermeghedo e Montorso Vicentino aliquote rispettivamente pari al 2,3 per mille, 2 per mille, e all'1,5 per mille per gli ultimi due enti citati.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo gli 8 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Cornedo (0,5 per mille) e Valdagno (0,8 per mille).

Con riferimento alle aree edificabili, il Comune più virtuoso (ad esclusione dei 15 enti che hanno deciso di esentare totalmente le aree dalla TASI) risulta Valdagno (aliquota pari allo 0,8 per mille).

#### **TARI: in aumento.**

Rispetto al 2016 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 14 Comuni, è di-

minuita in 6 Comuni e non è variata in 2.

I capannoni registrano un incremento medio pari all'1,60% rispetto al 2016.

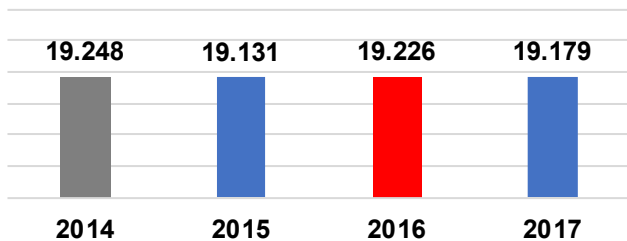
L'aliquota media applicata dai Comuni sui capannoni è pari a 1,47 €/mq (1,46 €/mq nel 2016 e nel 2015 1,44 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 3.698 euro (3.639 euro nel 2016, 3.606 euro nel 2015 e 3.636 euro nel 2014).

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari a 2,92 €/mq (3,12 €/mq nel 2016, 3,13 €/mq nel 2015 e 2,65 €/mq nel 2014) e a 2,78 €/mq, (2,74 €/mq nel 2016, 2,71 €/mq nel 2015 e 2,85 €/mq nel 2014).

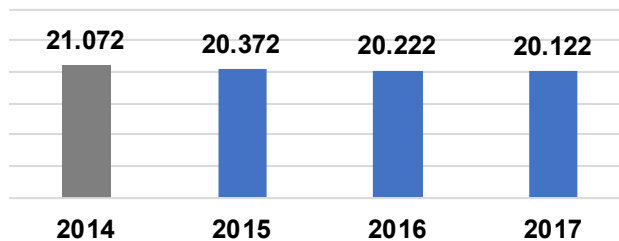
La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Chiampo: aliquote pari rispettivamente a 0,52 €/mq, come nel 2015 e 2016 e a 0,71 €/mq (0,72 €/mq nel 2016 e 0,66 €/mq nel 2015).

**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO  
CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

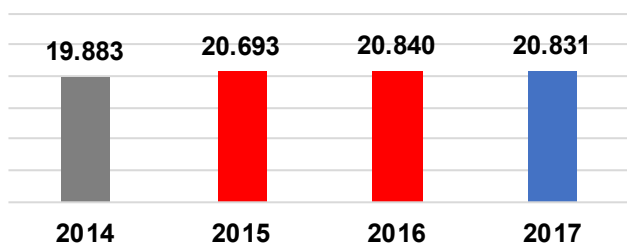
**BRENDOLA**  
**2017 - 0,24%**



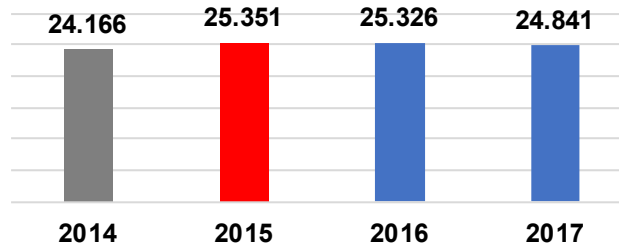
**BROGLIANO**  
**2017 - 0,50%**



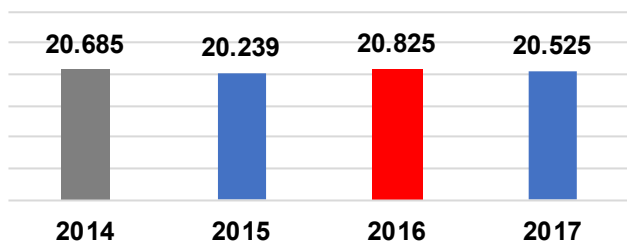
**CHIAMPO**  
**2017 - 0,04%**



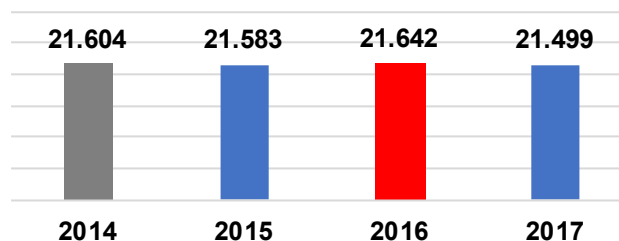
**CRESPADORO**  
**2017 - 1,92%**



**MONTORSO VICENTINO**  
**2017 - 1,44%**

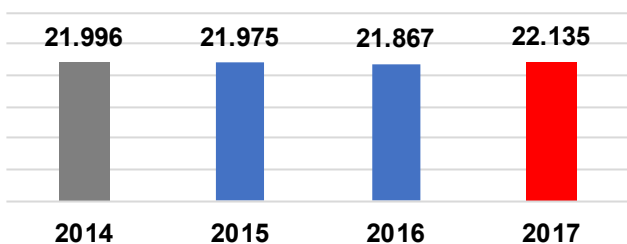


**RECOARO TERME**  
**2017 - 0,66%**

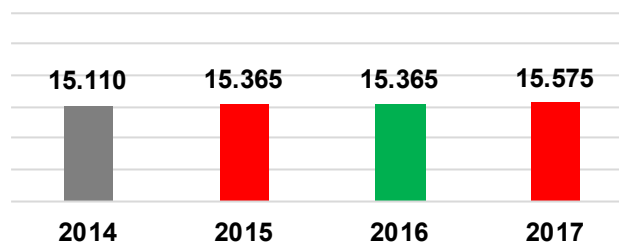


**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO  
CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

**ALONTE**  
**2017 + 1,22%**

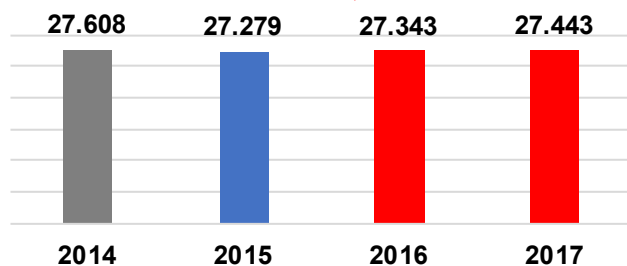


**ALTISSIMO**  
**2017 + 1,36%**

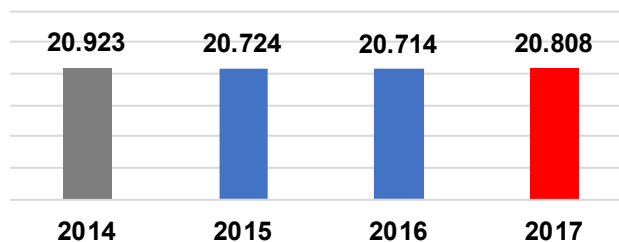




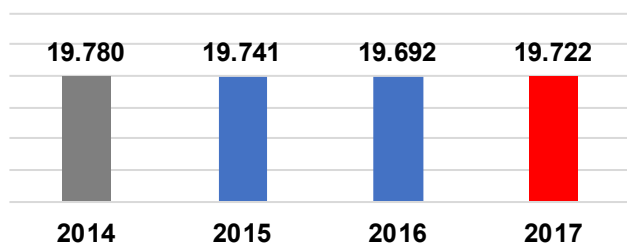
**ARZIGNANO**  
**2017 + 0,37%**



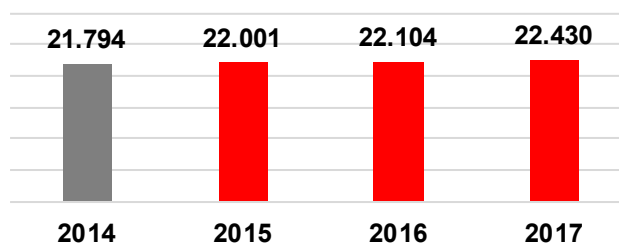
**CASTELGOMBERTO**  
**2017 + 0,45%**



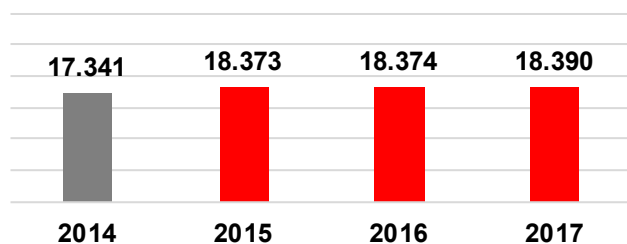
**CORNEDO VICENTINO**  
**2017 + 0,15%**



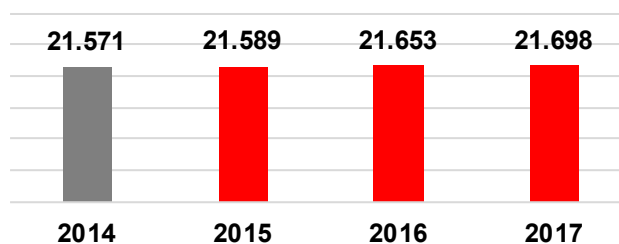
**FOZA**  
**2017 + 1,47%**



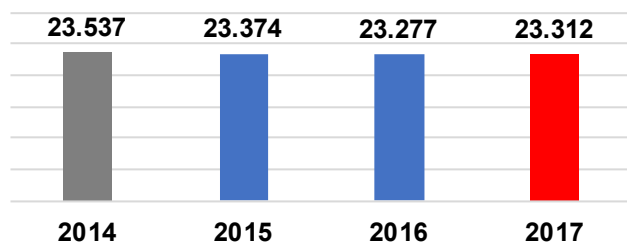
**GAMBELLARA**  
**2017 + 0,09%**



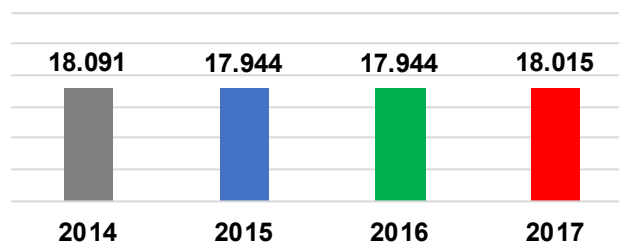
**MONTEBELLO VICENTINO**  
**2017 + 0,21%**



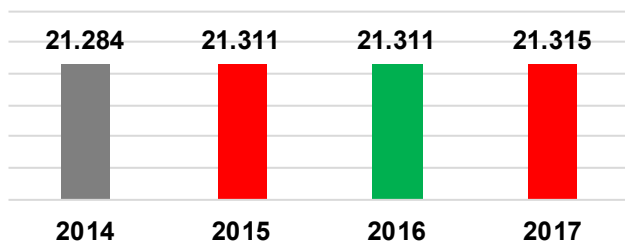
**MONTECCHIO MAGGIORE**  
**2017 + 0,15%**



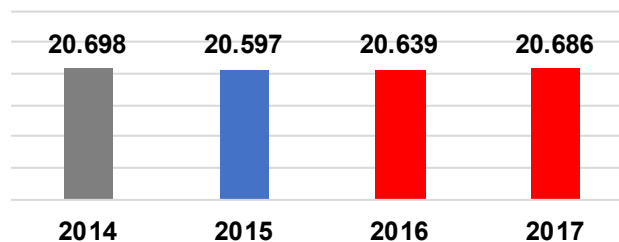
**SAN PIETRO MUSSOLINO**  
**2017 + 0,39%**



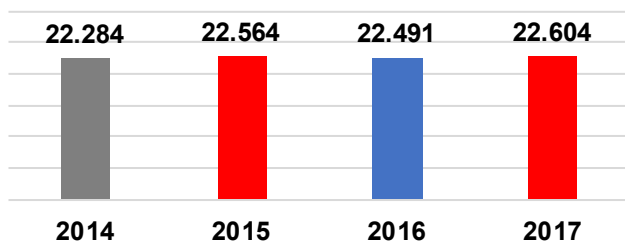
**SAREGO**  
2017 + 0,02%



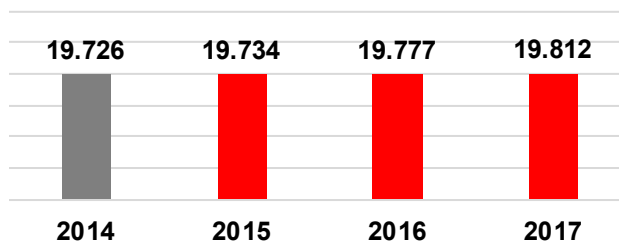
**SOVIZZO**  
2017 + 0,23%



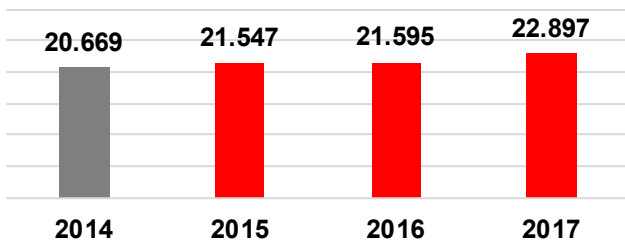
**TRISSINO**  
2017 + 0,50%



**VALDAGNO**  
2017 + 0,18%

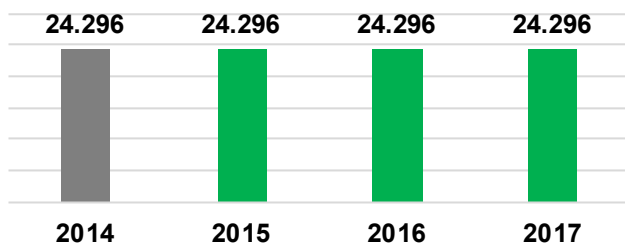


**ZERMEGHEDO**  
2017 + 6,03%



**IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO  
CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**

**LONIGO**  
2017 INVARIATO



**NOGAROLE VICENTINO**  
2017 INVARIATO

